

**Doc XV, n. 503****CORTE DEI CONTI****SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI****IL PRESIDENTE AGGIUNTO**

Onorevole Presidente,

in adempimento al disposto dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, rassegno alla S.V. la determinazione e la relazione con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale, per l'esercizio finanziario 2023.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

Chiara Bersani

CHIARA
BERSANI
CORTE DEI
CONTI
26.01.2026
10:00:46
GMT+01:00



Illustre On.

Dott. Lorenzo FONTANA

Presidente della Camera dei Deputati

R O M A



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL
MAR ADRIATICO CENTRALE

2023

Determinazione del 19 dicembre 2025, n. 176



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL
MARE ADRIATICO CENTRALE

2023

Relatore: Referendario Andrea Di Renzo

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Ludovica Lettieri



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nella Camera di consiglio del 19 dicembre 2025;
visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;
viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;
visto l'art. 6, comma 9, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e successive modifiche e integrazioni che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali (ora Autorità di Sistema Portuali - AdSP) al controllo della Corte dei conti;
visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n.169, con il quale è stata istituita l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale;
visto il rendiconto dell'Autorità di Sistema Portuale suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;
esaminati gli atti;
udito il relatore Referendario Andrea Di Renzo, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Centrale per l'esercizio 2023;
ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze, il rendiconto generale suddetto - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

Comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2023 - corredato dalla relazione degli organi amministrativo e di revisione dell'AdSP del Mare Adriatico Centrale, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per il già menzionato esercizio.

RELATORE
Andrea Di Renzo
firmato digitalmente

PRESIDENTE f.f.
Francesca Padula
firmato digitalmente

depositata in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
firmato digitalmente

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO	9
3. PERSONALE	12
4. LIMITI DI SPESA	18
5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	19
5.1 Il Documento di programmazione strategica di sistema (DPSS) e il Piano regolatore portuale (PRP).	19
5.2 Piano operativo triennale (POT)	20
5.3 Programma triennale delle opere (PTO).....	21
5.4 I progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale complementare (PNC).....	22
6. LE ATTIVITÀ E IL TRAFFICO PORTUALE	29
6.1 Gestione del demanio portuale	30
6.2 Servizi di interesse generale	36
6.3 Operazioni e servizi portuali.....	39
6.4 Attività negoziale dell'AdSP	41
6.5 Manutenzione ordinaria e straordinaria.....	42
6.6 Contenzioso	44
6.7 Organismi partecipati.....	45
7. GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO PATRIMONIALE	46
7.1 Sintesi dei dati della gestione	46
7.2 La gestione finanziaria	48
7.3 Situazione amministrativa	53
7.4 La gestione dei residui.....	55
7.5 Lo stato patrimoniale.....	59
7.6 Il conto economico	63
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	67

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spesa per gli organi.....	10
Tabella 2 - Dotazione e pianta organica.....	13
Tabella 3 - Premi erogati al personale.....	15
Tabella 4 - Spesa del personale.....	16
Tabella 5 - Spesa unitaria.....	17
Tabella 6 - Piano triennale delle opere 2025-2027.....	22
Tabella 7 - Progetti a valere sul PNRR e sul PNC; stato di attuazione.....	23
Tabella 8 - Movimentazione merci.....	30
Tabella 9 - Canoni demaniali porto di Ancona.....	32
Tabella 10 - Canoni demaniali porto di Ortona.....	33
Tabella 11 - Canoni demaniali porto di San Benedetto del Tronto.....	33
Tabella 12 - Canoni demaniali porto di Pesaro.....	34
Tabella 13 - Canoni demaniali porto di Pescara.....	34
Tabella 14 - Totale generale dei canoni al netto dei costi aggiuntivi.....	35
Tabella 15 - Incidenza canoni accertati su entrate correnti e riscossi su accertati.....	35
Tabella 16 - Numero autorizzazioni per operazioni e servizi portuali.....	40
Tabella 17 - Consistenza del personale delle imprese autorizzate.....	41
Tabella 18 - Attività negoziale 2023.....	41
Tabella 19 - Manutenzione ordinaria.....	43
Tabella 20 - Manutenzione straordinaria.....	43
Tabella 21 - Opera infrastrutturale in corso di realizzazione 2023.....	44
Tabella 22 - Suddivisione contenziosi per tipologia.....	44
Tabella 23 - Sintesi dei dati contabili.....	47
Tabella 24 - Entrate.....	48
Tabella 25 - Spese.....	51
Tabella 26 - Avanzo/disavanzo di competenza.....	53
Tabella 27 - Situazione amministrativa.....	53
Tabella 28 - Ripartizione dell'avanzo di amministrazione.....	54
Tabella 29 - Residui attivi.....	56
Tabella 30 - Residui passivi.....	58
Tabella 31 - Stato patrimoniale.....	60
Tabella 32 - Conto economico.....	64
Grafico 1 - Organigramma.....	14

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'anno 2023 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico centrale, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino alla data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2022, è stato approvato con la determinazione n. 42 dell'8 aprile 2025 ed è pubblicato in Atti parlamentari Legislatura XIX, Doc. XV n. 381.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il d.lgs. 4 agosto 2016, n. 169, intitolato “Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali, di cui alla l. 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell’art. 8, comma 1, lett. f), della l. 7 agosto 2015, n. 124”, è significativamente intervenuto sulla previgente legislazione in materia portuale, modificando gli assetti organizzativi territoriali dei porti italiani, con l’istituzione delle Autorità di sistema portuale. Ai sensi dell’art. 6 della l. n. 84 del 1994 le Autorità di sistema portuale sono enti pubblici non economici di rilevanza nazionale dotati di autonomia amministrativa, organizzativa e regolamentare di bilancio e finanziaria e svolgono i seguenti compiti:

- a) indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo, anche mediante gli uffici territoriali portuali secondo quanto previsto all'articolo 6-*bis*, comma 1, lettera c), delle operazioni e dei servizi portuali, delle attività autorizzatorie e concessorie di cui agli articoli 16, 17 e 18 e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti e nelle circoscrizioni territoriali, con attribuzione del potere di ordinanza, anche in riferimento alla sicurezza rispetto a rischi di incidenti connessi alle attività e alle condizioni di igiene sul lavoro ai sensi dell'articolo 24 della legge;
- b) manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali;
- c) affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'articolo 16, comma 1, della l. n. 84 cit.;
- d) coordinamento delle attività amministrative esercitate dagli enti e dagli organismi pubblici nell'ambito dei porti e nelle aree demaniali marittime comprese nella circoscrizione territoriale;
- e) amministrazione in via esclusiva delle aree e dei beni del demanio marittimo ricompresi nella propria circoscrizione, in forza di quanto previsto dalla legge n. 84 del 1994 e dal codice della navigazione, fatte salve le eventuali competenze regionali e la legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna;
- f) promozione e coordinamento di forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali.

Le AdSP, ai sensi dell'art. 12 della l. n. 84 del 1994, sono sottoposte alla vigilanza del Mit; la vigilanza sulle delibere relative all'approvazione del bilancio di previsione, delle eventuali note di variazione e del conto consuntivo è esercitata di concerto dal Mit e dal Mef (cfr. comma 3 dell'art. 12 cit.).

In tale contesto normativo si inserisce, in forza del medesimo art. 6 della l. n. 84 del 1994, come sostituito dall'art. 7 del d. lgs. n. 169 del 2016, l'istituzione dell'AdSP del Mar Adriatico centrale (AdSP Mac), nella cui circoscrizione sono ricompresi i porti di Ancona, Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto (esclusa la darsena turistica), Ortona e Vasto, secondo quanto previsto dall'allegato "A" della l. n. 84 del 1994. Il porto di Vasto è stato inserito nell'allegato dall'art. 9, comma 10, del d.l. 16 giugno 2022, conv. con modif. dalla l. 5 agosto 2022, n. 108.

La sede dell'AdSP Mac è quella del porto di Ancona, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della l. 84 cit., secondo il quale "sede della Autorità di sistema portuale è la sede del porto centrale, individuato nel Regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, ricadente nella stessa Autorità di sistema portuale".

Il quadro normativo di riferimento ha già formato oggetto di dettagliata esposizione nei precedenti referti ai quali si fa qui rinvio.

L'art. 4 della l. 84 cit. fornisce i criteri di classificazione dei porti e mentre nell'ambito della "categoria I" inserisce quelli "finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato", e nella "categoria II" ricomprende:

- a) i porti, o le specifiche aree portuali, di rilevanza economica internazionale (classe I);
- b) i porti, o le specifiche aree portuali, di rilevanza economica nazionale (classe II);
- c) i porti, o le specifiche aree portuali, di rilevanza economica regionale e interregionale (classe III), precisando che i porti sede di Autorità di sistema portuale appartengono comunque ad una delle prime due classi della categoria II.

A partire dal 2021, è stato previsto il rifinanziamento di fondi già istituiti e gli ulteriori interventi di sostegno, di cui all'art. 1, cc. 662 e 731, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), nonché gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza stanziati dall'art. 1, c. 2, lett. c), del d.l. 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla l. 1° luglio 2021, n. 101, per lo sviluppo delle infrastrutture portuali (dighe, moli, banchine) e l'aumento selettivo della capacità portuale (opere di dragaggio, nuovi moli

e/o piattaforme logistiche). In tale sede, il programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale prevede investimenti per complessivi 2.860 milioni.

L'Ente ha riferito che per gli esercizi successivi al 2021 non vi è stata necessità di attingere al fondo previsto dall'art. 199 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, conv. con modif. dalla l. 17 luglio 2020, n. 77, come modificato dall'art. 1, comma 662, della l. n. 178 del 2020, in quanto l'introito dei diritti di porto, generato dal traffico di passeggeri e merci, era tornato ai livelli precedenti rispetto a quelli della pandemia da Covid-19.

Il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - Mims (ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Mit) nel 2021 ha poi ammesso l'AdSP al fondo di dotazione di cui all'art. 1, commi 728 segg., della l. n. 178 del 2020 previsto per la copertura parziale dei costi di rimozione delle navi, per una somma pari a euro 2.051.794 in riferimento al relitto della nave mercantile *Sunrise*. L'Ente ha riferito che alla data del 31 dicembre 2023 il finanziamento è stato integralmente erogato e, che sono in corso le attività amministrative preliminari necessarie alla rimozione del relitto.

Il decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - Mims (oggi Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Mit) n. 330 del 13 agosto 2021, approvando il programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ha ripartito tale somma tra tutte le AdSP, assegnando a quella del Mar Adriatico centrale 10 mln per il punto n. 9 indicato all'allegato 1 (ultimo/penultimo miglio ferroviario/stradale relativo al porto di Ancona e consistente in intervento sul lungomare nord per la rettifica e la velocizzazione della linea ferroviaria) ed euro 11 milioni per il punto n. 11 (elettrificazione delle banchine per la fornitura di energia elettrica a terra alle navi all'ormeggio o a strutture portuali dei porti di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Ortona e Pescara). L'Ente ha riferito che la realizzazione del progetto avente ad oggetto la rettifica e la velocizzazione della linea ferroviaria, per un finanziamento di 10 mln, i cui interventi con decreto n. 231 del 14 dicembre 2024 sono stati ricondotti alla misura PNC M3C2 - Investimento 2.3 (CUP J34F18000040005) ha subito ritardi, come precisato nel paragrafo relativo al PNRR/PNC.

L'art. 4, comma 1-septies, del d.l. 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modificazioni dalla l. 9 novembre 2021, n. 156 (c.d. "decreto trasporti") e poi integrato dalla sentenza della Corte costituzionale 26 gennaio 2023, n. 6, ha modificato l'art. 5 della l. 28 gennaio 1994, n. 84 e

ss.mm.ii., in materia di programmazione e realizzazione delle opere portuali con riferimento al documento di programmazione strategica di sistema (DPSS) e al Piano regolatore portuale (PRP); le modifiche trovano concreta applicazione ai DPSS approvati successivamente all'entrata in vigore della normativa. Tra le disposizioni più rilevanti introdotte dal citato art. 4 si richiamano le seguenti:

- la soppressione del riferimento al Piano regolatore di sistema portuale, precedentemente definito come lo strumento di pianificazione del sistema dei porti ricompresi nelle circoscrizioni territoriali delle Autorità di sistema portuale e la nuova accezione attribuita al DPSS che diventa Documento di programmazione strategica di sistema;
- l'individuazione da parte del Documento di programmazione strategica di sistema dei collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario con i singoli porti del sistema esterni all'ambito portuale, nonché degli attraversamenti dei centri urbani rilevanti ai fini dell'operatività dei singoli porti del sistema;
- l'approvazione del DPSS da parte del comitato di gestione dell'AdSP, previa acquisizione del parere della Regione e dei Comuni territorialmente interessati, con la successiva approvazione da parte del Mims;
- la competenza esclusiva dell'AdSP per la pianificazione delle aree portuali e retroportuali, attraverso l'approvazione del PRP;
- la definizione del PRP come piano territoriale di rilevanza statale, e la previsione dello stesso quale unico strumento di pianificazione e di governo del territorio di competenza dell'Autorità;
- l'adozione, da parte dell'ente territoriale competente, degli strumenti urbanistici relativi ai collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario, nonché agli attraversamenti del centro urbano rilevanti ai fini dell'operatività del porto individuati nel DPSS, previa acquisizione dell'intesa con l'Autorità di sistema portuale, con facoltà del comitato di gestione dell'AdSP, fino all'adozione del nuovo PRP, di definire in via transitoria la destinazione funzionale di determinate aree, previa approvazione da parte del Mims e verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS);
- l'indicazione, al Mit e alle Regioni, delle aree portuali e retroportuali potenzialmente

destinabili all'ubicazione delle piattaforme logistiche e dei punti di scambio intermodali, nonché delle aree potenzialmente destinabili alla costruzione di caselli autostradali funzionali alle nuove stazioni ferroviarie dell'alta velocità e dell'alta capacità.

A norma dell'art. 5, comma 1-*bis*, della l. n. 84 del 1994, come sostituito dall'art. 4, comma 1-*septies*, del d.l. n. 121 del 2021: "il DPSS è adottato dal Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale; è sottoposto mediante conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14-*bis* della legge 7 agosto 1990, n. 241, indetta dall'Autorità di sistema portuale, al parere di ciascun comune e regione territorialmente interessati, che si esprimono entro quarantacinque giorni dal ricevimento dell'atto, decorsi i quali si intende espresso parere non ostativo, ed è approvato dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, che si esprime sentita la Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di sistema portuale di cui all'art. 11-*ter* della presente legge. Il documento di programmazione strategica di sistema non è assoggettato alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS)".

Successivamente, la Corte costituzionale con la sentenza 26 gennaio 2023, n. 6 ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 1-*septies*, lettera a), del d.l. n. 121 del 2021, introdotto, in sede di conversione, dalla l. 9 novembre 2021, n. 156, nella parte in cui, sostituendo l'art. 5, comma 1, della l. 28 gennaio 1994, n. 84, non prevedeva che il documento di programmazione strategica di sistema (DPSS) fosse accompagnato da una relazione illustrativa che descriva i criteri seguiti nel prescelto assetto del sistema e gli indirizzi per la futura pianificazione, nonché nella parte in cui, sostituendo l'art. 5, comma 1-*bis*, della l. n. 84 del 1994, prevedeva che il DPSS "è approvato dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, che si esprime sentita la Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di sistema portuale di cui all'articolo 11-*ter* della presente legge", a seguito di parere della regione territorialmente interessata da esprimere nel termine di quarantacinque giorni, anziché "è approvato, nei quarantacinque giorni successivi all'acquisizione del parere del comune, previa intesa con la regione territorialmente interessata, dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili che si esprime sentita la Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di sistema portuale di cui all'articolo 11-*ter* della presente legge. In caso di mancanza di accordo si applicano le disposizioni di cui all'art. 14-*quinquies* della l. 7 agosto 1990, n. 241 in quanto compatibili"; nonché, ancora, nella parte in cui sostituiva l'art. 5,

comma 1, lettera b), della l. n. 84 del 1994, limitatamente alle parole “che comprendono, oltre alla circoscrizione territoriale dell'Autorità di sistema portuale, le ulteriori aree, pubbliche e private, assoggettate alla giurisdizione dell'Autorità di sistema portuale”, e, infine, nella parte in cui inseriva il comma 1-*septies* nell'art. 5 della l. n. 84 del 1994.

L'art. 5, comma 1-*ter*, della l. n. 84 del 1994 stabilisce che “nei singoli porti amministrati dalle Autorità di sistema portuale l'ambito e l'assetto delle aree portuali e retro-portuali, individuati e delimitati dal DPSS, sono disegnati e specificati nel piano regolatore portuale (PRP) [...]” da adottarsi e da approvarsi secondo le modalità di cui al successivo comma 2-*bis*.

A questo riguardo, l'Ente ha dichiarato che l'aggiornamento dei PRP dei singoli porti è stato affidato a un raggruppamento temporaneo di professionisti con contratto stipulato il 28 luglio 2021 a seguito dell'espletamento di gara pubblica.

Il DPSS dell'AdSP è stato approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 106 del 16 aprile 2024.

Con verbale dell'8 febbraio 2024 sono state avviate le attività di aggiornamento dei PRP dei porti di Pesaro, Ancona, Falconara Marittima e di Ortona che erano stati individuati come quelli che necessitavano di un aggiornamento più rapido, in quanto i relativi piani erano i più risalenti. L'AdSP ha riferito che l'aggiornamento del PRP per i Porti di Falconara Marittima e di Ortona è stato sospeso in data 4 marzo 2024.

Per quanto riguarda i Porti di Pesaro e Ancona a seguito della consegna della bozza di aggiornamento da parte del RTP, sono stati svolti incontri preliminari informali con il Presidente della Regione Marche e con i Sindaci dei due Comuni e, successivamente, per il Porto di Pesaro sono in procinto di essere avviate dal Mase le procedure relative alla valutazione ambientale strategica.

Si raccomanda all'Ente di adoperare la massima efficienza, per quanto attiene alla predisposizione degli atti di propria competenza per la redazione dei Piani regolatori portuali. Come già evidenziato nei precedenti referti, la Commissione europea, con la decisione del 4 dicembre 2020 SA 38399 2019/C (ex 2018/E) aveva censurato l'esenzione dall'imposta sul reddito delle società di cui beneficiavano gli scali nazionali, evidenziando la non conformità della stessa al sistema italiano di tassazione dei redditi societari e comunque il contrasto con l'art. 107 TFUE; detta decisione era stata impugnata il 29 marzo 2021 davanti al Tribunale europeo da tutte le AdSP.

Al riguardo, l'art. 6, c. 9-*bis*, l. 28 gennaio 1994, n. 84, come introdotto dall'art. 4-*bis*, c. 1, d.l. 16 giugno 2022, n. 68, convertito, con modificazioni, dalla l. 5 agosto 2022, n. 108, in vigore a far data dal 6 agosto 2022, ha stabilito che le AdSP rientrano fra i soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società (Ires), ma che l'attività di prelievo autoritativa delle tasse di ancoraggio, delle tasse portuali sulle merci sbarcate e imbarcate e delle tasse per il rilascio di autorizzazioni per il movimento delle merci e di ogni altro materiale non costituiscono svolgimento di attività commerciale, in quanto esercizio di funzioni statali da parte di enti pubblici.

Con sentenza depositata il 20 dicembre 2023, il Tribunale dell'Unione europea (decima Sezione ampliata) pronunciandosi in merito al citato ricorso, ha annullato la decisione (UE) 2021/1757 della Commissione, nella sola parte in cui essa qualifica il rilascio di autorizzazioni per le operazioni portuali come attività economica, respingendo le altre domande e dunque confermando l'assoggettabilità delle AdSP all'imposta sulle società, salvo che per i redditi generati da rilascio delle autorizzazioni portuali di cui all'art. 16 della l. n. 84 del 1994.

In materia poi di demanio portuale, l'art. 18 della l. 84 del 1994, come modificato ad opera dell'art. 5, c. 1, l. 5 agosto 2022 n. 118, prevede che le AdSP possono affidare in concessione le aree demaniali e le banchine comprese nell'ambito portuale alle imprese autorizzate, ai sensi dell'art. 16 della medesima legge, al movimento delle merci e dei materiali, nonché la realizzazione e la gestione di opere attinenti alle attività marittime e portuali. La nuova norma prevede che le concessioni siano affidate previa determinazione dei relativi canoni, sulla base di procedure a evidenza pubblica, avviate anche a istanza di parte, con pubblicazione di un avviso, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e proporzionalità, garantendo condizioni di concorrenza effettiva.

In data 28 dicembre 2022, è stato emanato, di concerto fra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'economia e delle finanze il decreto n. 419, che, in attuazione dell'art. 18, c. 2, della l. n. 84 del 1994 ss.mm.ii., definisce i criteri per l'assegnazione delle concessioni, l'individuazione della loro durata, l'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo, l'individuazione di limiti nella quantificazione dei canoni a carico dei concessionari, nel rispetto del principio di concorrenza.

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Gli organi delle AdSP, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 84 del 1994, sono il Presidente, il Comitato di gestione (CG) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica del Presidente e dei componenti degli altri organi è stabilita in quattro anni; essi possono essere riconfermati una sola volta; i componenti del CG decadono in caso di nomina di nuovo Presidente.

L'attuale Presidente è stato nominato con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili del 15 marzo 2022, n. 55.

L'art. 7, comma 2, della l. n. 84 del 1994 dispone che "gli emolumenti del Presidente, nonché i gettoni di presenza dei componenti del Comitato di gestione sono a carico dell'Autorità di sistema portuale e vengono determinati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti".

Il compenso del Presidente, composto da una parte fissa e una variabile, legata al raggiungimento di obiettivi, istituzionali generali e strategici particolari, assegnati e valutati dal Ministero vigilante, è stato individuato dal Comitato di gestione con deliberazione n. 3 del 13 aprile 2017 in importi coincidenti con il limite massimo stabilito dal d.m. 16 dicembre 2016, n. 456.

Con direttiva n. 105 del 18 aprile 2023, il Mit ha individuato gli obiettivi strategici da conseguire nel corso dell'anno 2023 da parte dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, nonché le modalità di valutazione degli stessi, finalizzate alla determinazione della componente variabile dell'emolumento presidenziale. Successivamente, con direttiva n. 43 del 20 febbraio 2024, il Mit ha, poi, individuato gli obiettivi strategici da conseguire nel corso dell'anno 2024. Il raggiungimento degli obiettivi così fissati è stato quindi valutato dal Ministero con nota prot. n. U008217 del 15 marzo 2024, così quantificando la conseguente quota premiale.

Il Cdg è composto, ai sensi dell'art. 9 della l. n. 84 del 1994, dal Presidente dell'AdSP, dal Direttore marittimo, in rappresentanza della Capitaneria di porto, dai rappresentanti della Regione e dei comuni del territorio ove insiste l'Ente portuale. La partecipazione al Comitato dà diritto, ai sensi del regolamento interno, a un gettone di presenza pari a euro 30 lordi per seduta, somma corrispondente al limite massimo stabilito dal citato d.m. n. 456 del 2016. La spesa totale per il 2023 è pari a euro 3.660 in riferimento a 122 presenze e in ragione di 12 sedute del Comitato (euro 2.250 nel 2022, con 75 presenze per 9 sedute). In alcuni casi, i gettoni relativi

alle presenze dei membri del Comitato di gestione per gli anni 2022 e 2023 sono stati liquidati congiuntamente nel corso del 2023.

Il Presidente ha nominato i componenti del Comitato di gestione con decreto n. 21 del 28 aprile 2022; successivamente, lo ha integrato con decreti n. 54 del 30 maggio 2022, n. 82 del 5 luglio 2022, n. 244 del 26 settembre 2023, n.137 del 23 aprile 2024, n. 225 del 18 luglio 2024 e 292 del 26 settembre 2024. Infine, con decreto n. 13 del 20 gennaio 2025, il Presidente ne ha sostituito un membro. Tale incarico avrà la durata di un quadriennio a decorrere dalla data del decreto n. 121 del 28 aprile 2022 recante l'originaria composizione dell'Organo.

Nell'anno 2023 il Comitato si è riunito n. 12 volte.

Il Collegio dei revisori dei conti, composto da un Presidente, due membri effettivi e due supplenti, è stato nominato con d.m. n. 425 del 5 dicembre 2016, per un quadriennio, e, alla scadenza ha continuato il proprio mandato in regime di *prorogatio*, ai sensi dell'art. 33 d.l. n. 23 del 2020. Il nuovo Collegio è stato nominato con d.m. 28 ottobre 2021, n. 423 e non è stato ancora rinnovato, come evincibile dalla sezione Amministrazione trasparente del sito *web*.

Il compenso per i membri, stabilito con d.m. n. 412 del 18 maggio 2009, ammonta a euro 18.400 lordi per il Presidente e a 13.800 euro per ciascuno dei due membri effettivi, mentre per i due supplenti è prevista una indennità pari a 2.300 euro ciascuno, per un totale pari a euro 56.582 onnicomprensivo di rimborsi forfettari per euro 1.886.

La spesa complessiva per gli organi è stata di euro 340.292, in diminuzione dell'1,5 per cento rispetto al 2022 (345.614).

La seguente tabella rappresenta la spesa per gli organi sostenuta nel 2023 in raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 1 - Spesa per gli organi

Organi dell'Ente	2022	2023	Var. %
Indennità di carica e rimborsi al Presidente dell'AdSP	236.470	242.983	2,8
Indennità di carica e rimborsi ai membri del Comitato di gestione	2.250	3.660	62,7
Indennità di carica e rimborsi agli organi di controllo	49.797	50.125	0,7
Oneri previdenziali, assistenziali ed Irap a carico dell'AdSP	57.097	43.524	-23,8
Totale	345.614	340.292	-1,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'AdSP del MAC

Per completezza si evidenzia poi che in applicazione dell'art. 11-*bis* della legge n. 84 del 1994, il 3 luglio 2017 è stato costituito l'Organismo di partenariato della risorsa mare, il quale, pur non essendo un organo, ha importanti funzioni di confronto partenariale, nonché consultive, economiche e sociali. In particolare, l'Organismo si esprime in ordine: all'adozione del piano regolatore di sistema portuale e del piano operativo triennale, alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell'ambito del sistema portuale suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità ed operatività dell'AdSP e in merito al progetto di bilancio preventivo e consuntivo.

Nell'anno 2023, tale Organismo si è riunito per sette volte (tre nel 2022).

Inoltre, l'AdSP, ha istituito lo Sportello unico amministrativo (Sua), previsto dall'art. 15-*bis* della l. n. 84 del 1994, che svolge la funzione di unico *front office* per i procedimenti amministrativi ed autorizzativi concernenti le attività economiche previste nei porti di propria competenza.

L'Ente si è dotato del regolamento dello Sportello unico amministrativo, approvato con ordinanza commissariale n. 23 in data 29 settembre 2021, giusta deliberazione del Comitato di gestione n. 30 del 2021 emessa in pari data, pubblicato sul sito istituzionale.

L'AdSP ha pubblicato sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente" - "Controlli e rilievi sull'Amministrazione" le precedenti relazioni della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

3. PERSONALE

La dotazione organica della Segreteria tecnico - operativa dell'AdSP Mac, adottata dal Comitato di gestione con deliberazione n. 29 del 27 settembre 2017 ed approvata dal Mit, era stata poi modificata con delibera n. 54 del 17 dicembre 2019, approvata dal Ministero vigilante con nota del 4 febbraio 2020 e adottata con delibera presidenziale n. 35 del 2020.

L'AdSP ha indicato l'attuale dotazione organica facendo riferimento alla delibera del Comitato di gestione n. 50 del 20 luglio 2023, approvata con nota del Mit prot. n. 28115 del 13 settembre 2023 sotto espressa condizione che la copertura dei posti colà prevista avvenga con gradualità e in ragione delle risorse finanziarie dell'Ente.

La dotazione organica così individuata prevede quindi 86 unità di personale (di cui 4 dirigenti, oltre il Segretario generale, 18 quadri e 63 impiegati) con un incremento di 30 unità rispetto al 2023; il numero complessivo della precedente dotazione era pari a 56 unità (di cui 5 dirigenti, 12 quadri, 4 funzionari e 36 impiegati), con una copertura effettiva nel 2023 di 48 unità (4 dirigenti, 11 quadri, 3 funzionari, 30 impiegati).

Il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao), approvato dal Comitato di gestione con deliberazione n. 20 del 30 marzo 2023 prevedeva una dotazione organica complessiva pari a 85 unità ma l'Ente ha ritenuto necessaria l'integrazione con un'ulteriore unità di personale, considerando il significativo incremento dei carichi di lavoro conseguente all'ampliamento dell'ambito di competenze derivante dal d.l. 16 giugno 2022, n. 108, convertito con modificazioni dalla l. 5 agosto 2022, n. 108.

L'attuale Segretario generale è stato nominato con deliberazione del Comitato di gestione n. 25 del 13 luglio 2022; il suo incarico prevede la durata di un quadriennio.

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale (Ptfp) per il triennio 2022-2024, redatto ai sensi dell'art. 6, c. 1, del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165, è stato approvato dal Comitato di gestione con delibera del 29 aprile 2022. Con delibera del Comitato di gestione n. 20 del 30 marzo 2023 è stato approvato il nuovo Piano per il triennio 2023-2025 e con delibera n. 3 del 30 gennaio 2024 quello relativo al triennio 2024-2026. Infine, con delibera del Comitato di gestione n. 1 del 31 gennaio 2025, è stato approvato il Piano per il triennio 2025-2027.

La tabella seguente evidenzia la dotazione organica e il personale effettivamente in servizio nel 2023 e nell'esercizio precedente.

Tabella 2 – Dotazione e pianta organica

Qualifica	Livello	Dotazione organica		Dotazione effettiva	
		2022	2023	2022	2023
Dirigente*		4	5	4*	3
Funzionario responsabile	Quadro A	7	9	7	7
Funzionario coordinatore	Quadro B	5	9	5	4
Funzionario incaricato	1° Livello	4	14	2	3
Impiegato amministrativo di concetto	2° livello	12	18	7	9
Impiegato amministrativo di concetto	3° livello	6	21	8	6
Impiegato amministrativo	4° livello	7	4	8	7
Tecnico responsabile	2° livello	1	1	1	1
Impiegato tecnico	2° livello	2	2	1	1
Impiegato tecnico	4° livello	8	3	7	7
Totale		56	86	50	48

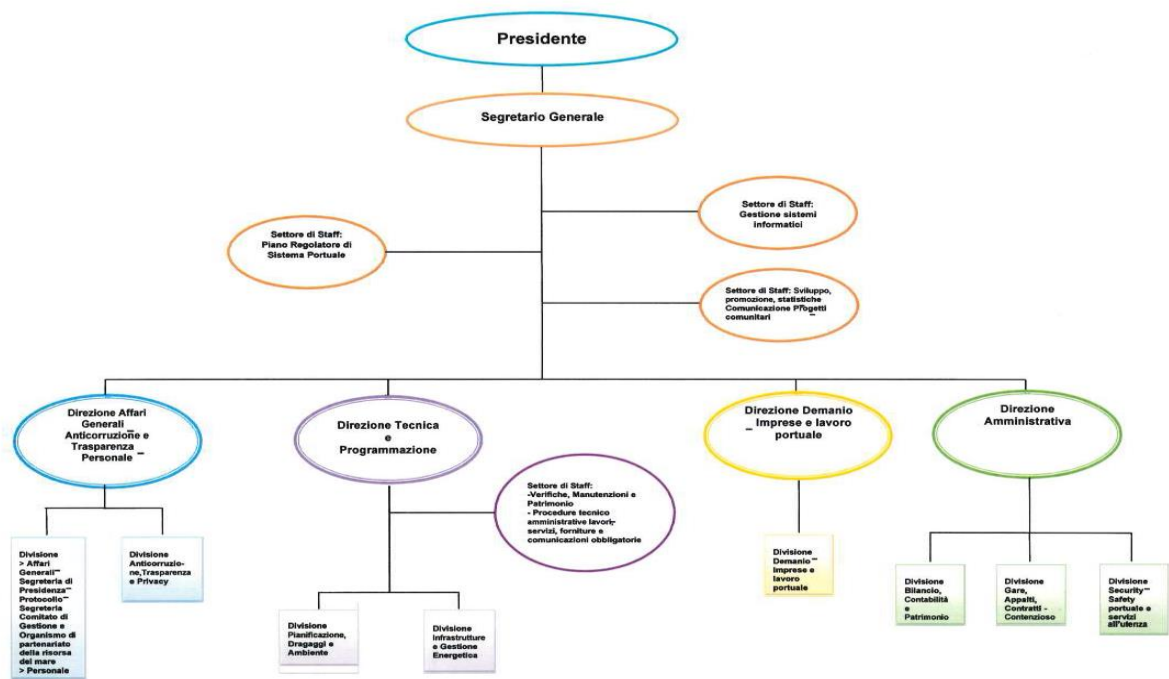
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'AdSP del MAC

* Escluso il Segretario generale

Al personale dipendente dell'AdSP è applicato il Ccnl dei lavoratori dei porti, annualità 2016 - 2018, ratificato dall'Ente con delibera del 29 aprile 2016 dell'allora Comitato portuale, rinnovato in data 30 aprile 2021.

Di seguito si rappresenta l'attuale organigramma dell'Ente, relativo anche all'esercizio finanziario 2023.

Grafico 1 - Organigramma



Fonte: AdSP del MAC

L'attuale Oiv, per il periodo 2023 – 2025, è stato nominato, a seguito di procedura selettiva pubblica, con decreto presidenziale n. 231 del 15 settembre 2023, che ha confermato il corrispettivo lordo omnicomprendente di euro 15.000 “oltre eventuali oneri fiscali e contributivi previsti dalla legge”.

Le procedure per la valutazione delle *performance* sono state individuate con delibera del CdG n. 12 del 29 aprile 2022 prima e con delibera n. 7 del 19 marzo 2024 poi.

L'Ente, successivamente alla approvazione del “Piano delle *performance*” per il triennio 2021 – 2023 adottato con la delibera del 29 gennaio 2021 e a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, conv. con modif. dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, ha approvato il Piano integrato di attività ed organizzazione (Piao) per gli anni 2022/2024 e 2023/2025, con delibere del CdG, rispettivamente la n. 32/2022 e la n. 20/2023.

L'Ente ha dichiarato che il Piano delle *performance* per il triennio 2022 – 2024 è contenuto nel Piao, di cui al d.l. 9 giugno 2021, n. 80, conv. dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, approvato con delibera del Comitato di gestione n. 32 del 26 luglio 2022 e che il sistema di programmazione

misurazione e valutazione per il periodo 2023 – 2025 è inserito all'interno della sottosezione “performance” del Piao 2023 – 2025, approvato con delibera del Comitato di gestione n. 30 del 30 marzo 2023. Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato, per un triennio, con decreto presidenziale n. 58 del 7 giugno 2022.

La tabella che segue indica i premi erogati al personale in servizio nel 2022 e 2023, secondo le rispettive qualifiche, con riguardo alle *performance* relative agli anni 2020 – 2023 (in particolare, relativamente agli anni 2020 – 2023 per gli impiegati e i quadri, agli anni 2021 – 2022 per i Dirigenti e il Segretario generale).

Tabella 3 – Premi erogati al personale

Descrizione	2022			2023		
	Personale in servizio	Numero premi erogati	Euro	Personale in servizio	Numero premi erogati*	Euro
Impiegati	34	1	178.115,14	34	3	462.702,83
Quadri	12	1	88.207,48	11	3	184.992,02
Dirigenti	4	1	36.000,00	3	2	56.953,50
Totale	50	3	302.322,62	48	8	704.648,35
Segretario generale	1	1	16.975,00	1	2	41.225,00
Totale	51	4	319.297,62	49	10	745.873,35

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP del MAC

Dai dati forniti dall'Ente, risulta che, su un totale complessivo in aumento, la premialità erogata al personale dirigente passa da euro 36.000 nel 2022 ad euro 56.954 nel 2023, con un numero di beneficiari che diminuiscono da 4 a 3 unità.

La tabella seguente riporta i dati relativi alle spese per il personale, complessivamente in significativo aumento (15,7 per cento) nel 2023 (euro 4.271.545) rispetto al 2022 (euro 3.693.135), per effetto sia dell'incremento della voce relativa agli emolumenti al Segretario generale, sia per la presenza degli emolumenti al personale non dipendente, non presenti nell'esercizio finanziario precedente.

Tabella 4 - Spesa del personale

Personale in attività di servizio	2022	2023	Var.%
Emolumenti al Segretario generale	63.421	195.396	208,1
Emolumenti fissi al personale dipendente	1.809.940	1.940.581	7,2
Emolumenti variabili al personale dipendente	52.033	45.656	-12,3
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	564.414	724.016	28,3
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	4.742	4.550	-4,0
Indennità e rimborsi spese per missioni	25.363	43.464	71,4
Emolumenti al personale non dipendente	0	2.746	100,0
Altri oneri per il personale	52.999	58.050	9,5
Spese per l'organizzazione di corsi per il personale e partecipazione a spese per corsi indetti da Enti o Amministrazioni varie	8.469	18.409	117,4
Oneri previdenziali, assistenziali ed Irap a carico dell'Autorità Portuale	866.588	1.017.453	17,4
Totale	3.447.969	4.050.321	17,5
Quota annua TFR	245.166	221.224	-9,8
Totale	3.693.135	4.271.545	15,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP del MAC

La spesa per il Segretario generale cresce del 208,1 per cento, passando da euro 63.421 nel 2022 ad euro 195.396 nel 2023, per effetto del ripristino della regolarità dell'incarico, precedentemente cessato (31 luglio 2021). Infatti, dal 31 luglio 2021 fino alla nomina del nuovo Segretario generale le relative mansioni erano state esercitate dai dirigenti in servizio.

Gli emolumenti fissi per il personale aumentano del 7,2 per cento, passando da euro 1.809.940 nel 2022 ad euro 1.940.581 nel 2023, a fronte di due cessazioni, dell'assunzione di un nuovo dipendente e di cinque progressioni. Gli oneri per la contrattazione decentrata ammontano ad euro 724.016 nel 2023, aumentando del 28,3 per cento rispetto all'esercizio precedente. Gli oneri previdenziali ammontano ad euro 1.017.453 nel 2023, in aumento del 17,4 per cento rispetto all'anno precedente (euro 866.588). Diminuisce del 9,8 per cento la quota annua del Tfr (euro 245.166 nel 2022 ed euro 221.224 nel 2023).

La tabella che segue mostra la spesa unitaria del personale.

Tabella 5 - Spesa unitaria

	2022	2023	Assoluta	%
Spesa globale *	3.693.135	4.271.545	578.410	16
Unità di personale	51	49	-2	-4
Spesa unitaria	72.414	87.174	14.760	20

* A seguito di richiesta istruttoria sul punto, l'Ente ha rappresentato che la spesa globale comprende sia la spesa del personale non dipendente sia quella relativa al Segretario generale.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Adsp

Nel dettaglio, nel 2023, la spesa unitaria cresce del 20 per cento (da euro 72.414 nel 2022 a euro 87.174 nel 2023), a fronte della significativa crescita della spesa globale (16 per cento) e della diminuzione delle unità lavorative (-2 in valore assoluto; -4 per cento).

Si sottolinea che l'Ente ha ritenuto di comprendere fra gli emolumenti del personale non dipendente anche la spesa per la fornitura di servizi da agenzia di lavoro interinale che avrebbe dovuto più propriamente essere ricompresa fra quelle di servizi.

Per il personale non dirigente, il trattamento economico previsto dal Ccnl è stato aggiornato nell'ambito della contrattazione di secondo livello 2023-2025, sottoscritta il 1° marzo 2023. Per il personale dirigente, il riferimento è il Ccnl per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, recepito con l'accordo dell'8 marzo 2023 e oggetto della contrattazione di secondo livello approvata con deliberazione n. 13 del 30 marzo 2023.

Le missioni del personale dipendente sono disciplinate dal "Regolamento sul trattamento di missione per il personale dirigente e non dirigente in servizio presso l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale", approvato con deliberazione del Comitato di gestione n. 35 del 27 settembre 2017, in vigore nel 2023.

Le Autorità di sistema portuale, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della l. n. 84 del 1994, nel reclutamento del personale sono tenute all'osservanza dei principi di pubblicità, imparzialità, trasparenza, rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori, economicità e celerità dell'espletamento delle selezioni previsti dall'art. 53 del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Detto regolamento adottato con delibera n. 36 del 27 settembre 2017, approvata dal Ministero vigilante con nota prot. 28145 del 19 ottobre 2017, tutt'ora vigente, ma è stato oggetto di modifiche con deliberazione del Comitato di gestione n. 29 del 27 aprile 2018 e, successivamente, con deliberazione n. 11 del 29 aprile 2022.

4. LIMITI DI SPESA

L'Ente, nella relazione al rendiconto generale, ha dichiarato di aver rispettato i limiti di spesa imposti dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 e, inoltre, in ottemperanza all'art. 1, c. 594, della legge n. 160 del 2019, di aver versato, il 5 luglio 2023 e in apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, l'importo di euro 134.464, pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 e incrementato del 10 per cento. Il Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato nella nota prot. n. 175688 del 26 giugno 2024 con la quale ha fornito il proprio parere in ordine alla approvazione del rendiconto, ha evidenziato, similmente a quanto avvenuto negli esercizi precedenti, che l'AdSP "ha superato di 6.074,33 euro il limite consentito dall'art. 15, comma 1, del decreto legge n. 66/2014 (Tabella 4)", relativo alle spese di gestione delle autovetture, invitando il Collegio dei revisori a vigilare sul corretto operato.

5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Gli strumenti di pianificazione e programmazione delle AdSP sono il Documento di programmazione strategica di sistema - DPSS, i Piani regolatori portuali, il Programma triennale delle opere pubbliche e il Piano operativo triennale.

5.1 Il Documento di programmazione strategica di sistema (DPSS) e il Piano regolatore portuale (PRP).

L'ambito e l'assetto delle aree portuali e retro-portuali, individuati e delimitati nel DPSS, sono disegnati e specificati nel Piano regolatore portuale (PRP) che individua analiticamente anche le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate nonché i beni sottoposti al vincolo preordinato all'esproprio nel rispetto del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità (cfr. art. 5, comma 1-ter, l. n. 84 del 1994).

Il Documento di programmazione strategica di sistema (DPSS), secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 1, della l. n. 84 cit. in coerenza con gli orientamenti europei in materia di portualità, logistica e reti infrastrutturali, nonché con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica: definisce gli obiettivi di sviluppo dell'Autorità di sistema portuale; individua gli ambiti portuali, intesi come delimitazione geografica dei singoli porti amministrati dall'Autorità di sistema portuale che comprendono, oltre alla circoscrizione territoriale dell'Autorità di sistema portuale, le ulteriori aree, pubbliche e private, assoggettate alla giurisdizione dell'Autorità di sistema portuale; ripartisce gli ambiti portuali in aree portuali, retro-portuali e di interazione tra porto e città; individua i collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario con i singoli porti del sistema esterni all'ambito portuale nonché gli attraversamenti dei centri urbani rilevanti ai fini dell'operatività dei singoli porti del sistema.

Il DPSS è quindi un atto programmatico che contiene la visione generale dell'assetto del sistema portuale e le linee di intervento che devono coinvolgere gli *stakeholder* del territorio. È strumento indispensabile per l'ottimale e coordinato sviluppo della logistica, dei sistemi retroportuali e il potenziamento delle infrastrutture di collegamento con le altre reti di trasporto su ferro, su gomma e aeree, anche al fine della loro integrazione ai corridoi europei

e alle rotte del commercio internazionale.

L'Ente ha riferito che il DPSS è stato adottato dal Comitato di gestione, secondo le modalità di cui all'art. 5, comma 1-bis, della l. n. 84, con delibera n. 46 del 29 giugno 2023, a seguito di conferenza di servizi conclusasi con decreto presidenziale n. 278 del 9 novembre 2023 (determinazione motivata di conclusione positiva); la Regione Marche e la Regione Abruzzo hanno espresso l'intesa con note acquisite, rispettivamente al prot. n. 20434 del 4 dicembre 2023 e al prot. n. 21203 del 15 dicembre 2023; la Conferenza nazionale di coordinamento delle AdSP è stata sentita in data 13 dicembre 2023. Infine, il DPSS è stato approvato con d.m. n. 106 del 16 aprile 2024 del Mit.

I PRP dei singoli porti, dovranno recepire le linee strategiche delineate nel DPSS; l'AdSP Mac ha riferito che con verbale sottoscritto in data 8 febbraio 2024 sono state avviate le attività di aggiornamento dei PRP per i porti di Ancona, Falconara Marittima, Pesaro e Ortona, ai quali è stata data la priorità, in quanto detti atti erano risalenti al periodo antecedente alla riforma della normativa attuata con la legge n. 84 del 1994, come sopra già precisato.

L'Ente ha poi precisato che, per quanto riguarda il PRP del porto di Ancona la Commissione tecnica per l'impatto ambientale - VIA e VAS (CTVA) ha trasmesso il proprio parere, ed è attualmente in corso la redazione di una perizia resasi necessaria per integrare la documentazione del Piano con studi ambientali richiesti dalla stessa Commissione; per il porto di Pesaro la proposta è in fase di aggiornamento, a seguito di esigenze manifestate dalla Capitaneria di porto e dalla Guardia di finanza.

Infine, le attività relative ai PRP dei porti di Falconara marittima e Ortona sono state sospese in data 4 marzo 2024.

Al riguardo, per Falconara marittima si tratta di una prima redazione non esistendo un Piano precedentemente approvato, e si è deciso di attendere l'aggiornamento del PRP di Ancona; l'aggiornamento del PRP di Ortona è stato invece sospeso poiché è tuttora in corso l'approvazione regionale della variante al PRP vigente approvata nel 2015 dal Comune.

5.2 Piano operativo triennale (POT)

Il Piano operativo triennale (POT) delinea le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti da utilizzare con le risorse finanziarie disponibili, secondo un ordine di priorità che dia conto del diverso livello di interesse ed urgenza assegnati a ciascun intervento. Il POT

indica, inoltre, il fabbisogno finanziario per gli investimenti, con la finalità di proporre al Mit e alle amministrazioni locali il quadro delle attività e delle opere da realizzare per lo sviluppo e il miglioramento dei porti con la quantificazione della spesa prevista. Il POT è soggetto a revisione annuale.

Il POT approvato dal Comitato di gestione con delibera n. 23 del 27 giugno 2017, era stato elaborato fissando come obiettivo principale l'integrazione e coordinamento dei sei scali del sistema portuale¹, con la finalità di coordinare e valorizzare i potenziali di sviluppo economico di ciascuno degli scali; il documento è rimasto in vigore oltre la data di scadenza, e l'attuale POT (2022-2024) è stato approvato dal Comitato di gestione, una volta acquisito il parere dell'Organismo di partenariato della risorsa del mare con delibera n. 30 del 26 luglio 2022.

L'Ente ha dichiarato che il Piano alla data attuale non è stato oggetto di aggiornamento, in quanto non si sono registrate variazioni significative rispetto alle priorità di intervento. Il Piano si articola in sette azioni strategiche per lo sviluppo del sistema portuale: pianificazione portuale e PNRR, cantieristica, traffico passeggeri, posizionamento nella macroregione Adriatico-Ionica, cooperazione istituzionale, promozione e comunicazione, dialogo porto-città.

5.3 Programma triennale delle opere (PTO)

L'AdSP per l'esercizio in esame era tenuto all'adozione del PTO (Programma triennale delle opere pubbliche) e del programma biennale (poi triennale, a far data dall'applicazione del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36) degli acquisiti di beni e servizi ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, e, quindi, dell'art. 37 del d.lgs. n. 36 del 2023, in ragione delle disposizioni transitorie di cui all'art. 225 del medesimo d.lgs.

Il Programma triennale delle opere pubbliche 2023-2025 è stato approvato con delibera del Comitato di gestione n. 68 del 31 ottobre 2023 ed è stato poi aggiornato al triennio 2024/2026 con delibera del Comitato di gestione n. 22 del 30 maggio 2024 ai sensi dell'art. 7 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente; il programma è allegato alla delibera di approvazione del bilancio di previsione.

¹ Oggi i porti dell'AdSP Mac sono 7: Ancona, Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto (esclusa la darsena turistica), Ortona e Vasto (cfr. allegato "A" alla legge n. 84 del 1994, come modificata dall'art. 9, c. 10, decreto-legge n. 68 del 2012).

La seguente tabella illustra le risorse destinate alle opere pubbliche nel triennio 2025-2027.

Tabella 6 - Piano triennale delle opere 2025-2027

Tipologia risorse	Disponibilità finanziaria 2025	Disponibilità finanziaria 2026	Disponibilità finanziaria 2027	Totale
Entrate con destinazione vincolata	65.322.685	206.280.000	584.457.180	856.059.865
Stanziamiento bilancio	10.087.315	1.870.000	6.892.820	18.850.135
Totale	75.410.000	208.150.000	591.350.000	874.910.000

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP MAC

Il programma biennale 2022-2023, relativo all'acquisto di forniture e servizi, è stato approvato con deliberazione del Comitato di gestione n. 10 del 29 aprile 2022, poi modificato con delibera del Comitato di gestione n. 1 del 31 gennaio 2023; quello triennale, ai sensi dell'art. 37 del d.lgs 36 del 2023, per il periodo 2025/2027 è stato approvato con delibera del Comitato di gestione n. 8 del 4 marzo 2025.

Ai sensi dell'art. 7 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente il programma è allegato alla delibera di approvazione del bilancio di previsione.

5.4 I progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale complementare (PNC).

L'AdSP, in occasione del settimo monitoraggio della Sezione, attivato ai sensi dell'art. 7, comma 7, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, conv, dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, con riferimento alla data del 30 giugno 2025, ha dichiarato la titolarità in qualità di soggetto attuatore di 6 progetti PNRR (CUP J79J21012000006, J89H23000010006, J31C23000670002, J37H24000670006, F37F22000040006, C39H23000010007) e di 7 progetti PNC (CUP J37H21003680006, J79J21005070006, J79J21005080006, J79J21006410006, J29J21005530006, J89J21008130006, J34F18000040005).

La tabella che segue riassume lo stato di attuazione dei progetti PNRR e PNC alla data del 30 giugno 2025.

Tabella 7 – Progetti a valere sul PNRR e sul PNC; stato di attuazione.

Cup	Titolo Progetto	Missione-Componente-Misura	Importo Intervento	Importo Finanziamento Pnrr	Importo Finanziamento Pnc	Stato Avanzamento	Obiettivi al 30 giugno 2025
J79J21012000006	<i>Approfondimento del fondale mediante bonifica e consolidamento della banchina di Riva e Riva Nuova</i>	M5C3I1.04-Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)	13.000.000	13.000.000		AVVIATO-Esecuzione	RAGGIUNTI
J89H23000010006	<i>Bando Mite - Illuminazione S. Benedetto</i>	M3C2I1.01-Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti	1.160.000	1.160.000		AVVIATO-Progetto definitivo	RAGGIUNTI
J31C23000670002	AGGIORNAMENTO PCS ADSPMAC	M3C2I2.01-Digitalizzazione della catena logistica	994.300	994.300		AVVIATO-Esecuzione	RAGGIUNTI
J37H24000670006	ADSPMAC CYBER	M1C1I1.05-Cybersecurity	1.397.095	1.397.095		AVVIATO-Predisposizione capitolato di gara	NON PRESENTI
J37H21003680006	<i>Sistema di cold ironing per le navi traghetto ormeggiate nel porto storico di Ancona</i>	M3C2I2.03-Elettrificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. cold ironing)	7.000.000		7.000.000	AVVIATO-Esecuzione	RAGGIUNTI
J79J21005070006	<i>Elettrificazione delle banchine d'ormeggio per la fornitura di energia alle gru semoventi nel porto di Ortona</i>	M3C2I2.03-Elettrificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. cold ironing)	2.000.000		2.000.000	AVVIATO-Esecuzione	RAGGIUNTI
F37F22000040006	<i>Porto di Ancona: obiettivo zero emissioni – veicoli</i>	M3C2I2.01-Digitalizzazione della catena logistica	110.400	110.400		AVVIATO-Esecuzione	NON PRESENTI
J79J21005080006	<i>Elettrificazione della banchina di Molo Martello per fornire energia elettrica a navi passeggeri o di servizio di limitate dimensioni</i>	M3C2I2.03-Elettrificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. cold ironing)	500.000		500.000	AVVIATO-Stipula contratto	RAGGIUNTI

J79J21006410006	<i>Elettrificazione delle banchine del porto di Pesaro</i>	M3C2I2.03-Elettrificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. cold ironing)	500.000		500.000	AVVIATO- Aggiudicazione	RAGGIUNTI
J29J21005530006	<i>Elettrificazione banchina di molo commerciale per fornire energia elettrica a navi passeggeri o di servizio di limitate dimensioni</i>	M3C2I2.03-Elettrificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. cold ironing)	500.000		500.000	AVVIATO- Aggiudicazione	RAGGIUNTI
J89J21008130006	<i>Elettrificazione delle banchine</i>	M3C2I2.03-Elettrificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. cold ironing)	500.000		500.000	AVVIATO- Aggiudicazione	RAGGIUNTI
J34F18000040005	ACCORDO DI PROGRAMMA - INTERVENTO LUNGOMARE NORD CON I MATERIALI DEGLI ESCAVI DEI FONDALI MARINI PORTUALI*PORTO DI ANCONA E LUNGOMARE NORD*ACCORDO DI PROGRAMMA - INTERVENTO LUNGOMARE NORD CON I MATERIALI DEGLI ESCAVI DEI FONDALI MARINI PORTUALI	M3C2I2.03-Elettrificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. cold ironing)	10.000.000		10.000.000	AVVIATO- Progettazione definitiva+esecutiva	NON RAGGIUNTI
C39H23000010007	<i>Porti del Sistema portuale del mar Adriatico centrale (Pesaro, Ancona, San Benedetto Del Tronto, Pescara, Ortona e Vasto): investimenti connessi alla logistica agroalimentare portuale".</i>	M2C1I2.01-Sviluppo logistica per i settori agroalimentare pesca e acquacoltura silvicoltura floricoltura e vivaismo	9.253.381	9.253.381		Per ogni fase c'è un diverso stato di avanzamento	NON PRESENTI
Totale			45.518.081	25.915.176			

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP MAC

Il progetto di cui al CUP J79J21012000006 si riferisce alla Missione 5 e prevede un finanziamento PNRR di 13 mln; esso attiene ad intervento previsto nel Porto di Ortona, avente ad oggetto l'“approfondimento dei fondali mediante bonifica e consolidamento della banchina di Riva e Riva Nuova”.

Successivamente alla verifica della progettazione prevista dall'art. 42 del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, il Presidente con decreto n. 241 del 21 settembre 2023 ha approvato il progetto ed è stata indetta la procedura di gara; l'intervento è stato aggiudicato con decreto n. 311 del 19 novembre 2023.

L'Ente ha riferito che il progetto è nella fase di esecuzione e gli obiettivi al 30 giugno 2025 risultano raggiunti.

Il progetto di cui al CUP F37F22000040006, denominato “Porto di Ancona: obiettivo zero emissioni – veicoli” attiene alla Missione 3 e riguarda l'acquisto di 3 veicoli a trazione elettrica, in sostituzione di altrettanti veicoli con motore termico. Il finanziamento PNRR è pari a euro 110.400 ed è nella fase di esecuzione.

Il progetto di cui al CUP C39H23000010007, denominato “Porti del Sistema portuale del Mar Adriatico centrale: investimenti connessi alla logistica agroalimentare portuale”, per un finanziamento PNRR di euro 9.253.381, attiene alla Missione 2 e include una serie di interventi finalizzati al miglioramento della capacità logistica dei Porti di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Pescara, Ortona e Vasto, attraverso l'ammodernamento delle infrastrutture grazie alla digitalizzazione della catena logistica e comunque alla sicurezza delle strutture portuali.

Gli interventi riguardano in particolare l'ammodernamento dei sistemi di videosorveglianza e di controllo degli accessi nei Porti di Pescara e Ortona, l'implementazione di un sistema di intelligenza artificiale per la gestione informatizzata dei controlli doganali nel Porto di Ancona, il miglioramento della sicurezza per l'accesso nei porti dell'AdSP, l'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione del Porto di Ancona, l'ammodernamento della infrastruttura portuale del Porto di Ortona con l'erezione di un muro paraonde al lato Nord, la ristrutturazione dell'edificio demaniale del mercato ittico del Porto di Ancona.

Il progetto di cui al CUP J89H23000010006 “Bando Mite – Illuminazione San Benedetto” rientra nella Missione 3, si giova di un finanziamento PNRR di euro 1.160.000 e l'Ente ha dichiarato il raggiungimento degli obiettivi previsti al 30 giugno 2025.

Il progetto di cui al CUP J31C23000670002, “Aggiornamento PCS”, rientra nella Missione 3,

con un finanziamento PNRR di euro 994.300 è in fase di esecuzione e risultano raggiunti gli obiettivi al 30 giugno 2025.

Infine, sempre per quanto riguarda i progetti PNRR, quello di cui al CUP J37H24000670006 “AdSP Cyber” Missione 1 presenta un finanziamento di euro 1.397.095 e al 30 giugno 2025 era nella fase della predisposizione del capitolato di gara.

I progetti finanziati dal PNC attengono tutti alla Misura 3 – Componente 2 e sono relativi alla “elettrificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto” (c.d. *cold ironing*).

Quello di cui al CUP J37H21003680006 “Sistema di *cold ironing* per le navi traghetto ormeggiate nel porto storico di Ancona”, con un finanziamento pari a 7 mln è in fase di esecuzione e sono stati raggiunti gli obiettivi previsti al 30 giugno 2025.

Il progetto di cui al CUP J79J21005070006 “Elettrificazioni delle banchine d’ormeggio per la fornitura di energia alle gru semoventi nel porto di Ortona” riguarda la Missione 3, con un finanziamento di 2 mln; è in fase di esecuzione e gli obiettivi al 30 giugno 2025 sono stati raggiunti.

L’Ente ha precisato che sono state disposte le consegne dei lavori e che sono in corso di ultimazione.

Il progetto di cui al CUP J79J21005080006 Missione 3 “Elettrificazione della banchina di Molo Martello per fornire energia a navi passeggeri o di servizi di limitate dimensioni”, per un finanziamento PNC di euro 500.000 è nella fase di stipula del contratto e sono stati raggiunti gli obiettivi al 30 giugno 2025.

Il progetto di cui al CUP J79J21006410006 “Elettrificazione delle banchine del Porto di Pesaro” – Missione 3, con un finanziamento di euro 500.000 è in fase di aggiudicazione e gli obiettivi alla detta data sono stati raggiunti.

Il progetto di cui al CUP J29J21005530006 – Missione 3 “Elettrificazione di molo commerciale per fornire energia elettrica a navi passeggeri o di servizio di limitate dimensioni” con un finanziamento di euro 500.000 è in fase di aggiudicazione e gli obiettivi sono stati raggiunti.

Il progetto di cui al CUP J89J21008130006 – Missione 3 “Elettrificazione delle banchine” si giova anch’esso di un finanziamento di euro 500.000, è in fase di aggiudicazione e gli obiettivi fissati per il 30 giugno 2025 sono stati raggiunti.

Infine, il progetto di cui al CUP J34F18000040005 – Missione 3 “Accordo di programma –

intervento Lungomare Nord con i materiali degli escavi dei fondali marini portuali <Porto di Ancona e Lungomare Nord> accordo di programma [...]” per un finanziamento PNC di 10 mln è in fase di progettazione definitiva ed esecutiva, e al 30 giugno 2025 non sono stati raggiunti gli obiettivi previsti.

Nelle precedenti relazioni si era dato conto che l’AdSP si era riportata alla relazione tecnica di cui alla propria nota prot. n. 18473 del 31 ottobre 2023, nella quale era stato affermato che: “Il progetto denominato rientra tra gli interventi finalizzati all’<Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale> connesso ai finanziamenti di cui al DM 330 del 13/8/2021 di approvazione del programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) [...] L’intervento di interrimento con materiali di escavo dei fondali marini, a carico di questa AdSP e finanziato con il fondo citato per l’importo di € 10 milioni, è subordinato alla preventiva realizzazione e collaudo delle scogliere lato terra, poste a sostegno del rilevato ferroviario, e delle scogliere lato mare, poste a protezione dell’intervento ferroviario per una lunghezza di oltre 3 chilometri. Tali opere sono di competenza di RFI che funge da capofila dell’intervento complessivo e che vede il contributo economico anche di Regione Marche e Comune di Ancona oltre che di questa AdSP. Tale articolato progetto, confluito in un Accordo di Programma (in seguito AdP) sottoscritto il 19.10.2017 tra questa Autorità, Regione Marche, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed il Comune di Ancona denominato “Lungomare Nord - realizzazione della scogliera di protezione della linea ferroviaria Bologna-Lecce, interrimento con gli escavi dei fondali marini, rettifica e velocizzazione della linea ferroviaria” ad oggi ha accumulato ritardi nella realizzazione in conseguenza del fatto che, dal 25 maggio 2019, data di presentazione dell’istanza di VIA da parte di RFI presso il MITE/MASE, non si è ancora giunti ad alcun provvedimento decisivo circa la valutazione ambientale” e che aveva già segnalato all’Autorità centrale titolare dell’intervento che “l’avanzamento del progetto in parola si trovava in una situazione di estrema criticità conseguente alla tipologia stessa dell’intervento e che il rispetto del cronoprogramma procedurale risultava praticamente impossibile non essendosi ancora conclusa la fase di Valutazione di Impatto Ambientale, vincolante per lo sviluppo delle successive fasi di progettazione ed avvio della gara di appalto”.

Dal verbale del sopralluogo effettuato in data 6 febbraio 2024 dalla Commissione tecnica di

verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS, "risulterebbe che le attività [necessarie] richiedono tempi e costi non secondari" e che successivamente è stata quindi approvata "una nuova e definitiva rimodulazione dell'accordo di programma che ha per oggetto la progettazione, l'appalto e l'esecuzione dell'intervento".

Successivamente, l'AdSP ha confermato il mancato superamento delle criticità già segnalate e relative al procedimento di VIA (avviato da Rfi in data 25 maggio 2019) allo stato ancora privo di esito. In data 10 marzo 2025, Rfi in ottemperanza a quanto richiesto dalla Commissione tecnica VIA/VAS ha trasmesso al Mase le integrazioni richieste dalla Commissione a seguito del sopralluogo del 6 febbraio 2024, al fine di superare le criticità tecniche ed ambientali emerse.

L'Ente, che nell'ambito dell'intervento è responsabile delle fasi 1C e 1D comprendenti la progettazione, la redazione del piano di sicurezza, l'ottenimento delle autorizzazioni, la direzione dei lavori e la realizzazione dell'interramento necessario, ha ribadito la propria operatività che, tuttavia, risulta condizionata dalle criticità riferite.

6. LE ATTIVITÀ E IL TRAFFICO PORTUALE

L'art. 68 del codice della navigazione prevede la possibilità che le attività all'interno dei porti siano sottoposte "all'iscrizione in appositi registri, eventualmente a numero chiuso, e ad altre speciali limitazioni".

Il Presidente dell'AdSP Mac con ordinanza n. 14 del 31 gennaio 2023 ha approvato il nuovo "regolamento relativo all'esercizio delle attività economiche soggette all'iscrizione al registro di cui all'art. 68 cod. nav." secondo il quale "tutti coloro che esercitano od intendano esercitare un'attività economica all'interno dei porti, nelle rade e lungo il demanio marittimo [...] sono soggetti all'obbligo di iscrizione ai sensi dell'art. 68 cod. nav. nell'apposito registro conservato in formato digitale da questa Autorità" (cfr. art. 1, comma 1).

Detta ordinanza n. 14/2023 abroga il precedente regolamento, vigente nel 2022, che era stato emanato con ordinanza n. 35/2017 che disponeva: "Tutti coloro che esercitano od intendano esercitare un'attività economica a carattere continuativo all'interno dei porti [...] hanno l'obbligo di presentare una Segnalazione Certificata di Inizio Attività - S.C.I.A. ai sensi dell'art. 19 L. 241/90, mediante procedura on line [...] allegando la documentazione comprovante il possesso dei requisiti o le relative autocertificazioni" (cfr. art. 1, comma 1).

L'attività della AdSP investe direttamente due regioni italiane, le Marche e l'Abruzzo, su più porti.

Nel 2023, il totale delle merci imbarcate e sbarcate dai porti dell'Ente (Ancona, Ortona e Pesaro) è pari a 10.666.270 tonnellate di merce, in diminuzione del 9 per cento circa rispetto al 2022 (11.744.577). In particolare, il porto di Ancona con 9,5 milioni di tonnellate ha registrato una diminuzione del 10,3 per cento, mentre lo scalo di Ortona, ha registrato un lieve incremento di circa l'1 per cento, attestandosi su valori sostanzialmente analoghi a quelli dell'esercizio precedente.

Complessivamente nel 2023 gli attracchi delle navi nei porti di Ancona e Falconara sono stati 1.721, con un calo del 7 per cento rispetto al 2022 (-134 in valore assoluto).

In particolare, hanno attraccato al porto di Ancona 1.094 navi traghetto, in calo del 12 per cento rispetto al 2022, in particolare sulla direttrice greca (-142 attracchi, pari al 17 per cento in meno).

Per quanto riguarda il porto di Ortona, nel 2023 ha registrato 246 attracchi (22 in più del 2022), in crescita del 10 per cento rispetto al 2022; di questi 151 da parte di navi portarinfuse secche e

di 45 di portarinfuse liquide (in linea con il 2022); vi sono state 11 attracchi di nave da crociera, in linea con il 2022. Al porto di Pesaro, infine, nel 2023 vi sono stati 33 attracchi della nave passeggeri Nautilus che ha collegato lo scalo con la Croazia, oltre a 8 attracchi di navi da crociera.

Si rileva poi una crescita, pari al 3 per cento (da 97.415 a 100.380), del numero dei *containers* movimentati; si evidenzia, altresì, una crescita del traffico dei TEU (*twenty – feet – equivalent unit*), pari al 4,7 per cento rispetto all'esercizio precedente. Infine, riguardo al traffico passeggeri si registra un lieve aumento pari allo 0,04 per cento (da 958.305 nel 2022 a 958.690 nel 2023).

Tabella 8 – Movimentazione merci

Descrizione	2022				2023				Var.%
	Ancona	Ortona	Pesaro	Tot.	Ancona	Ortona	Pesaro	Tot.	
Traffico merci liquide in Tonn.	3.650.862	420.940	0	4.071.802	3.743.476	430.584	0	4.174.060	3
Traffico merci solide in Tonn.	453.320	746.641	0	1.199.961	377.812	748.719	0	1.126.531	-6
Totale merci alla rinfusa	4.104.182	1.167.581	0	5.271.763	4.121.288	1.179.303	0	5.300.591	1
Totale merci varie in colli	6.472.814	0	0	6.472.814	5.365.679	0	0	5.365.679	-17
Totale merci	10.576.996	1.167.581	0	11.744.577	9.486.967	1.179.303		10.666.270	-9
Numero containers (T.E.U.*)	165.346	0	0	165.346	173.152	0	0	173.152	5
Numero contenitori movimentati	97.415	0	0	97.415	100.380	0	0	100.380	3
Numero passeggeri	946.947	524	10.834	958.305	948.457	467	9.766	958.690	0,04

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP MAC

6.1 Gestione del demanio portuale

Il demanio portuale è gestito dall'AdSP attraverso l'affidamento di concessioni afferenti alle singole aree e banchine ai sensi dell'art. 18 della richiamata legge n. 84 del 1994. Ai procedimenti concessori di beni pubblici di rilevanza economica - trattandosi di contratti attivi che offrono un'occasione di lucro a soggetti operanti sul mercato - si applicano i "principi nazionali e comunitari in materia di evidenza pubblica e libera concorrenza", principi discendenti dall'art. 81 del Trattato UE e dalle direttive europee in materia di appalti e recepiti nel Codice dei contratti pubblici.

Le concessioni demaniali portuali, rientrando nello schema delle concessioni di beni pubblici,

devono essere assegnate dall'AdSP secondo le prescrizioni della normativa europea e nazionale in materia che richiedono anche il rispetto di specifiche forme di pubblicità.

L'art. 18 della l. n. 84 del 1994, come sostituito dall'art. 5, comma 1, della l. 5 agosto 2022, n. 118 e in vigore a far data dal 27 agosto 2022 prevede che "le concessioni sono affidate previa determinazione dei relativi canoni [...] sulla base di procedure ad evidenza pubblica, avviate anche ad istanza di parte, con pubblicazione di un avviso, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e proporzionalità".

Con ordinanza del Commissario straordinario n. 22 del 29 settembre 2021 è stato reso esecutivo il nuovo "regolamento di amministrazione del demanio", successivamente aggiornato con ordinanza presidenziale n. 134 del 30 ottobre 2025, pubblicato sul sito *web* dell'AdSP, dove risultano altresì pubblicati gli estremi relativi agli atti di concessione.

L'AdSP ha riferito dell'esistenza nel 2023 di 555 concessioni demaniali (delle quali alcune in corso di rinnovo) e che di queste 184 erano state prorogate al 2023 ai sensi dell'art. 3 della l. n. 118 del 2022 e 97 ai sensi dell'art. 199, comma 3 lettera b, del d.l. n. 34 del 2020, precisando che, conformemente al regolamento di amministrazione del demanio, sia il rilascio che il rinnovo delle concessioni prevedono una procedura ad evidenza pubblica mediante pubblicazione dei relativi avvisi.

Per quanto attiene alla riscossione dei canoni, l'Ente ha poi affermato che nel 2023 non si sono registrati particolari casi di morosità; in particolare, nell'annualità sono stati adottati 3 provvedimenti di ingiunzione di pagamento ai quali hanno fatto seguito, in un caso, il pagamento spontaneo, e, negli altri due, l'attivazione della procedura di riscossione coattiva. I dati relativi all'accertamento dei canoni demaniali, distinti in ragione del porto di produzione, sono indicati nelle tabelle che seguono.

Tabella 9 – Canoni demaniali porto di Ancona

		2022	%	2023	%	Var.ass.	Var.%
Commerciale	Terminal operators	634.122,75	43	733.077,30	46	98.955	16
Commerciale	Attività commerciali	592.972,51	40	563.021,25	36	-29.951	-5
Commerciale	Magazzini portuali	257.713,36	17	291.457,48	18	33.744	13
		1.484.808,62	49	1.587.556,03	40	102.747	7
Industr.e petroliferi	Attività industriali	0	0	0	0	0	0
Industr.e petroliferi	Depositi costieri	526.868,52	67	677.980,34	48	151.112	29
Industr.e petroliferi	Cantieristica	265.278,70	33	741.721,37	52	476.443	180
		792.147,22	26	1.419.701,71	36	627.554	79
Turistiche e diporto	Attività turistica ricreativa	289.955,52	52	353.927,11	51	63.972	22
Turistiche e diporto	Nautica da diporto	265.702,80	48	337.488,96	49	71.786	27
		555.658,32	18	691.416,07	18	135.758	24
Peschereccia	Attività di pesca	126.888,94	4	141.704,81	4	14.816	12
Interesse generale	Servizi tecnico nautici						
Interesse generale	Infrastrutture	38.193,92	47	47.633,59	49	9.440	25
Interesse generale	Imp. esec. opere in porto	43.191,63	53	48.745,13	51	5.554	13
		81.385,55	3	96.378,72	2	14.993	18
Totale		3.040.888,65	100%	3.936.757,34	100%	895.869	29

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP MAC

Il totale dei canoni per il porto di Ancona ammonta a euro 3.936.757 e risulta superiore rispetto a quello accertato nel 2022 (euro 3.040.889). Tra le varie funzioni, quella “commerciale” incide maggiormente sul totale (49 per cento nel 2022 e 40 per cento nel 2023): al suo interno si evidenzia un aumento del 7 per cento dell’attività commerciale, del 79 per cento delle attività legate a industria e petroliferi, 24 per cento per le attività “turistiche e diporto” e 29 per cento per le attività di interesse generale.

Tabella 10 - Canoni demaniali porto di Ortona

Funzione	2022		2023		Var. ass.	Var. %
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %		
Commerciale	35.525,59	6	47.511,13	5	11.985,54	34
Industr.e petroliferi	422.740,14	68	633.289,02	70	210.548,88	50
Turistiche e Diporto	50.550,91	8	63.361,69	7	12.810,78	25
Peschereccia	8.235,41	1	10.306,64	1	2.071,23	25
Interesse generale	106.828,96	17	151.523,53	17	44.694,57	42
Totale	623.881,01	100	905.992,01	100	282.111,00	45

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP MAC

I canoni accertati nel porto di Ortona (tab. 10) registrano un significativo incremento per l'esercizio finanziario 2023. La funzione maggiormente significativa rispetto al totale (68 per cento nel 2022 e 70 per cento nel 2023) risulta quella "industriale e petrolifera" che ammonta a euro 633.289, seguita da quella "interesse generale" con il 17 per cento, in linea con l'esercizio finanziario precedente; la funzione "commerciale" risulta in aumento del 34 per cento passando da euro 35.526 nel 2022 ad euro 47.511 nel 2023.

Tabella 11 - Canoni demaniali porto di San Benedetto del Tronto

Funzione	2022		2023		Var. ass.	Var. %
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %		
Commerciale	385.414,17	42	473.144,10	42	87.729,93	23
Industr.e petroliferi	155.860,87	17	198.434,82	17	42.573,95	27
Turistiche e Diporto	16.816,36	2	135.903,14	12	119.086,78	708
Peschereccia	121.476,94	13	297.444,85	26	175.967,91	145
Interesse generale	235.103,28	26	32.251,22	3	-202.852,06	-86
Totale	914.671,62	100	1.137.178,13	100	222.506,51	24

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP MAC

Per il porto di San Benedetto del Tronto (tab. 11) si rileva un incremento dei canoni, pari ad euro 222.507 in valore assoluto, che passano da euro 914.672 nel 2022 ad euro 1.137.178 nel 2023. La funzione "commerciale", con una incidenza del 42 per cento rispetto al totale, risulta quella preponderante anche nell'esercizio finanziario in esame.

Tabella 12 – Canoni demaniali porto di Pesaro

Funzione	2022		2023		Var. ass.	Var. %
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %		
Commerciale	72.946,78	18	91.647,75	19	18.700,97	26
Industriale petroliferi	10.795,00	3	13.510,00	3	2.715,00	25
Turistiche e Diporto	174.613,52	44	216.745,52	46	42.132,00	24
Peschereccia	31.676,58	8	39.047,46	8	7.370,88	23
Interesse generale	107.662,13	27	114.414,29	24	6.752,16	6
Totale	397.694,01	100	475.365,02	100	77.671,01	20

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP MAC

I canoni accertati per il porto di Pesaro (tab. 12) ammontano a euro e ad euro 475.365 (euro 397.694 nel 2022, con un incremento di euro 77.671 in valore assoluto); le funzioni più significative sono quella “turistiche e diporto” che passa da euro 174.613 nel 2022 ad euro 216.746 nel 2023, aumentando di euro 42.132 in valore assoluto, e quella “interesse generale” che passa da euro 107.662 nel 2022 ad euro 114.414 nel 2023, crescendo di euro 6.752 in valore assoluto.

Tabella 13 – Canoni demaniali porto di Pescara

Funzione	2022		2023		Var. ass.	Var. %
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %		
Commerciale	21.296,32	6	21.254,93	5	-41,39	-0,2
Industriale petroliferi	22.912,68	7	24.112,66	6	1.199,98	5
Turistiche e Diporto	219.249,03	66	277.700,71	69	58.451,68	27
Peschereccia	27.036,93	8	33.608,97	8	6.572,04	24
Interesse generale	41.809,74	13	43.500,66	11	1.690,92	4
Totale	332.304,70	100	400.177,93	100	67.873,23	20

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP MAC

Infine, per il porto di Pescara (tab. 13) si rileva un incremento dei canoni che passano da euro 332.305 nel 2022 ad euro 400.178 nel 2023; la funzione di maggior rilievo, con una incidenza del 69 per cento, riguarda le attività turistiche e diporto che passano da euro 219.249 nel 2022 ad euro 277.701 nel 2023.

Nella seguente tabella è riportato il totale generale dei canoni accertati nell'esercizio 2023.

Tabella 14 - Totale generale dei canoni al netto dei costi aggiuntivi

Funzione	2022		2023		Var. ass.	Var. %
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %		
Commerciale	1.999.991,48	38	2.221.113,94	32	221.122,46	11
Industriale petroliferi	1.404.455,91	26	2.289.048,21	33	884.592,30	63
Turistiche e Diporto	1.016.888,14	19	1.385.127,13	20	368.238,99	36
Peschereccia	315.314,80	6	522.112,73	8	206.797,93	66
Interesse generale	572.789,66	11	438.068,42	6	-134.721,24	-24
Totale	5.309.439,99	100	6.855.470,43	100	1.546.030,44	29

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP MAC

Il totale generale dei canoni al netto dei costi aggiuntivi (tab. 14) risulta in aumento per un importo pari ad euro 1.546.030 in valore assoluto, passando da euro 5.309.439 ad euro 6.855.470 nel 2023. Si registra una crescita della funzione “commerciale” che passa da euro 1.999.991 nel 2022 ad euro 2.221.114 nel 2023, della funzione “industriale petroliferi” che passa da euro 1.404.456 nel 2022 ad euro 2.289.048 nel 2023, con un aumento pari ad euro 884.592 in valore assoluto, della funzione “turistiche e diporto” che cresce del 36 per cento, che passa da euro 1.016.888 nel 2022 ad euro 1.385.127 nel 2023, per un importo pari ad euro 368.239 in valore assoluto. Si rileva, altresì, una crescita (66 per cento) della funzione “peschereccia” che passa da euro 315.315 nel 2022 ad euro 522.113 nel 2023, per un importo pari ad euro 206.798 in valore assoluto. Infine, si registra un decremento del 24 per cento della funzione “interesse generale”, che passa da euro 572.790 nel 2022 ad euro 438.068 nel 2023, per un importo pari ad euro - 134.721 in valore assoluto.

La tabella che segue illustra il rapporto fra canoni accertati sulle entrate correnti e dei canoni riscossi sugli accertati.

Tabella 15 - Incidenza canoni accertati su entrate correnti e riscossi su accertati

Esercizi	Canoni accertati (a)	Entrate correnti (b)	Canoni riscossi (c)	a/b%	c/a%
2022	5.424.547,15	18.387.455,51	4.405.122,50	30	81
2023	7.032.451,46	24.317.333,70	6.255.348,41	29	89

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP MAC

Si rileva un aumento nella capacità di riscossione (rapporto fra canoni accertati e canoni riscossi) che passa dall’81 per cento nel 2022 all’89 per cento nel 2023, a fronte di un aumento

dei canoni accertati che passano da euro 5.424.547 nel 2022 ad euro 7.032.451 nel 2023, e di un aumento dei canoni riscossi che passano da euro 4.405.122 nel 2022 ad euro 6.255.348 nel 2023. Le tasse portuali nel 2023 sono state accertate per euro 5.196.512,94 per le merci imbarcate e sbarcate, mentre le tasse per ancoraggio sono state pari ad euro 2.350.918.

Per quanto attiene alla gestione amministrativa del demanio marittimo, l'art. 6, comma 4 lett. e, della l. n. 84 del 1994, così come modificato dall'art. 2, comma 1 lett. f, del d. lgs. 13 dicembre 2017, n. 232, prevede che "per la gestione delle attività inerenti le funzioni demanio marittimo le Autorità di sistema portuale si avvalgono del sistema informativo del demanio marittimo (SID)"; la norma è finalizzata all'esatta individuazione dei beni demaniali, alla immediata verifica dello stato del loro utilizzo e degli importi dovuti.

L'AdSP ha dichiarato che nel 2022 ha intrapreso l'utilizzo del SID per la ricezione delle istanze relative al demanio marittimo, per la localizzazione dei beni oggetto di concessione e per l'inserimento a sistema dei titoli rilasciati, ma ha precisato che per alcuni procedimenti il sistema permette di scaricare un modello cartaceo e che non consente di gestire il pagamento del canone.

L'Ente ha confermato l'utilizzo di detto sistema informativo anche nel 2023, seppure con le criticità già evidenziate: il sistema non consente la gestione digitale dell'intero *iter* delle procedure.

6.2 Servizi di interesse generale

L'art. 6, c. 4 lett. c, della l. n. 84 del 1994, così come modificato dall'art. 2, c. 1 lett. e, del d. lgs. n. 232 del 2017, assegna alle AdSP anche l'affidamento e il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale diversi dalle "operazioni portuali" di cui al successivo art. 16, comma 1.

Il Mit, con circolare prot. n. 10251 del 17 aprile 2018, ha ritenuto onere di ciascuna AdSP l'individuazione dei servizi di interesse generale, affermando in particolare che le Autorità di sistema portuale devono "di volta in volta valutare se l'attività che intendono disciplinare rientri nelle loro competenze istituzionali e, in caso affermativo, se sia qualificabile come servizio di interesse generale, se vi sia domanda da parte della generalità dei potenziali utenti presenti in porto tale da giustificare la presenza del servizio stesso, e, quindi, anche con riferimento al regime di mercato al quale assoggettare il servizio, individuarne le modalità

organizzative alla luce delle vigenti disposizioni in materia, tra le quali, per l'espresso richiamo fatto dal comma 10 del citato articolo 6, il decreto legislativo n. 50 del 2016 e ss.mm.ii." ; il codice dei contratti pubblici di cui al d. lgs. n. 50 del 2016 è stato poi sostituito dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, che trova applicazione secondo le regole di diritto intertemporale dettate agli artt. 224 e segg.

L'AdSP Mare Adriatico centrale, quindi, con delibera presidenziale n. 172 del 30 luglio 2020, ha individuato quali servizi di interesse generale la pulizia degli specchi acquei, e il ritiro dei rifiuti da nave ed i servizi ferroviari; al riguardo, l'Ente ha fornito un aggiornamento rispetto a quanto dichiarato in occasione del precedente referto.

L'appalto per la pulizia degli specchi d'acqua dei bacini portuali di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Pescara e Ortona era in corso di esecuzione, con scadenza a febbraio 2025. L'Ente ha dichiarato che l'appalto è stato dapprima prorogato al 31 agosto 2025 con decreto presidenziale n. 63 del 2025, al fine di predisporre il nuovo bando di gara, anche considerando il subentro nelle competenze dell'Ente del Porto di Vasto e "l'entrata in vigore di nuove disposizioni legislative" e in sede di integrazione istruttoria trasmessa il 19 novembre 2025 ha precisato che il bando della nuova gara è stato pubblicato il 4 agosto 2025 con decreto presidenziale n. 274, definendo ormai prossima "l'aggiudicazione alla quale seguirà la stipula del contratto" con l'aggiudicatario.

Il servizio di ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dalle navi nel porto di Ancona è stato aggiudicato con delibera del Commissario della Autorità portuale di Ancona n. 85 del 4 agosto 2014 con una concessione della durata di otto anni; l'Ente, come già riferito nella precedente relazione, aveva quindi deciso "la prosecuzione tecnica" della concessione, dapprima con d.p. n. 205 del 31 ottobre 2022, fino al 31 ottobre 2023, quindi un'ulteriore prosecuzione al 31 ottobre 2025 con d.p. n. 273 del 31 ottobre 2023 in attesa dell'approvazione del Piano di raccolta e di gestione di rifiuti previsto dall'art. 5 del d. lgs. 8 novembre 2021, n. 197.

In sede della risposta istruttoria pervenuta a novembre 2025 l'AdSP ha dichiarato che il Settore valutazioni e autorizzazioni ambientali della Regione Abruzzo e della Regione Marche (rispettivamente con provvedimento DPC002/26 del 12 agosto 2025 e decreto del Dirigente n. 24 dell'11 febbraio 2025) hanno espresso parere favorevole per l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale strategica del Piano per i porti di Pescara, Ortona e Vasto e che in data

27 ottobre 2025 i Piani sono stati trasmessi alle Regioni di rispettiva competenza per l'acquisizione della valutazione di coerenza con il Piano regionale di gestione dei rifiuti e che nell'attesa "è in via di perfezionamento la prosecuzione tecnica della concessione".

Il servizio ferroviario per il Porto di Ancona, in precedenza assegnato con concessione n. 3 del 19 aprile 2016, era stato successivamente affidato con delibera commissariale n. 45 dell'8 marzo 2022, a seguito di procedura di gara ad evidenza pubblica con bando pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea n. GU/S 250 e sulla G.U. della Repubblica italiana n. 45 del 29 dicembre 2021.

Al riguardo, l'Ente in sede di risposta istruttoria del 19 novembre 2025 ha rappresentato che a seguito della scadenza del 31 maggio 2025, con decreto presidenziale del 5 agosto 2025 è stato avviato il procedimento amministrativo per l'affidamento della nuova concessione, che il relativo bando è stato quindi pubblicato il 24 ottobre 2025 con attivazione della proroga tecnica per assicurare la continuità del servizio.

La Sezione evidenzia che la proroga tecnica, avendo carattere di temporaneità e imprevedibilità, rappresenta uno strumento atto esclusivamente ad assicurare il passaggio da un regime contrattuale a un altro, come previsto dal comma 11 dell'art. 106 del d.lgs. n. 50 del 2016, oggi art. 120, comma 11, del d.lgs. n. 36 del 2023.

Essa viene essenzialmente circoscritta a ipotesi eccezionali, in cui sussistano oggettivi e insuperabili ritardi nella conclusione della procedura di gara; deve avere una durata commisurata al tempo strettamente necessario per giungere a tale conclusione; deve essere giustificata alla luce del fatto che l'interruzione delle prestazioni potrebbe determinare situazioni di pericolo per persone, animali o cose o per l'igiene pubblica o ancora un grave danno dell'interesse pubblico.

La nuova gara deve essere già stata avviata al momento della proroga (cfr. anche parere Anac n. 33 del 2013).

Il Consiglio di Stato di recente ha ribadito il proprio consolidato orientamento secondo il quale: *"in materia di rinnovo o proroga dei contratti pubblici di appalto di servizi non vi è alcuno spazio per l'autonomia contrattuale delle parti in quanto vige il principio inderogabile, fissato dal legislatore per ragioni di interesse pubblico, in forza del quale, salvo espresse previsioni dettate dalla legge in conformità della normativa eurounitaria, l'amministrazione, una volta scaduto il contratto, deve, qualora abbia ancora la necessità di avvalersi dello stesso tipo di prestazioni, effettuare una nuova gara pubblica"* (cfr.

Cds 12 settembre 2023, n. 8292; 20 agosto 2013, n. 4192; 24 novembre 2011, n. 6194). Si richiama pertanto l'attenzione dell'Ente ad un rigoroso rispetto della disciplina vigente.

6.3 Operazioni e servizi portuali

L'art. 16, comma 1, della l. n. 84 del 1994 definisce "operazioni portuali il carico, lo scarico, il trasbordo, il deposito, il movimento in genere delle merci e di ogni altro materiale, svolti nell'ambito portuale" e "servizi portuali quelli riferiti a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali".

L'art. 6, c. 4, lett. a), della l. n. 84 del 1994 affida alle Autorità di sistema portuale i compiti di "indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo, anche mediante gli uffici territoriali portuali secondo quanto previsto all'articolo 6-bis, comma 1, lettera c), delle operazioni e dei servizi portuali, delle attività autorizzatorie e concessorie di cui agli articoli 16, 17 e 18 e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti e nelle circoscrizioni territoriali. All'Autorità di sistema portuale sono, altresì, conferiti poteri di ordinanza, anche in riferimento alla sicurezza rispetto a rischi di incidenti connessi alle attività e alle condizioni di igiene sul lavoro ai sensi dell'articolo 24".

Le imprese che intendono eseguire una operazione o servizio portuale in proprio o per conto terzi devono ottenere da parte dell'AdSP l'autorizzazione ai sensi dell'art. 16, c. 3, della l. n. 84 del 1994, da rilasciarsi previa verifica del possesso dei requisiti previsti dal comma 4 del medesimo articolo. Il rilascio dell'autorizzazione costituisce, poi, per l'esercizio in esame, un prerequisito per ottenere in concessione, ai sensi dell'art. 18 della stessa legge portuale, le aree demaniali e le banchine comprese nell'ambito portuale "per l'espletamento delle operazioni portuali". L'attività autorizzatoria è tra quelle più significative svolte per garantire i migliori servizi portuali, anche perché essa contribuisce con una quota importante alle entrate complessive dell'Ente.

La seguente tabella evidenzia il numero di autorizzazioni nel 2023, per i porti di Ancona, Ortona e Vasto.

Tabella 16 - Numero autorizzazioni per operazioni e servizi portuali.

Descrizione	2023		
	Ancona	Ortona	Vasto
Numero autorizzazioni alle operazioni portuali ex art. 16 l. n. 84/94	14	4	2
Numero autorizzazioni servizi portuali ex art. 16 l. n. 84/94	4	4	2
Totale autorizzazioni	18	8	4
Oggetto e numero autorizzazioni rilasciate per servizi portuali			
Pesatura conto terzi	1		
Riparazione container	3		
Trasporto e fornitura acqua potabile e industriale alle unità mercantili a mezzo autobotti; Pesatura merci		1	
Pesatura merci; Spuntatura e relativo conteggio merceologico; Ricondizionamento merci; Attacco e stacco manichette navi cisterna; Riempimento, vuotatura e manutenzione contenitori.		1	
Attacco e stacco manichette navi cisterna		1	
pesatura merci, marcatura, conteggio, cernita merci e controllo merceologico, sorveglianza e vigilanza merci, pulizia piazzali, depositi e banchine e ricondizionamento colli			1
pesatura merci, marcatura, conteggio, cernita merci e controllo merceologico, sorveglianza e vigilanza merci, pulizia piazzali, depositi e banchine e ricondizionamento colli			1
pesatura merci, spuntatura, conteggio merci e relativo conteggio merceologico, ricondizionamento colli, attacco e stacco manichette per navi cisterna, riempimento vuotatura e manutenzione contenitori, incolonnamento veicoli		1	
Totale autorizzazioni	4	4	2

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP MAC

Complessivamente, l'Ente per il 2023 ha riferito dell'esistenza di 20 autorizzazioni per l'esercizio delle operazioni portuali (di cui 14 per il Porto di Ancona, 4 per quello di Ortona e 2 per quello di Vasto) e di 10 autorizzazioni per l'espletamento di servizi portuali (di cui 4 per il Porto di Ancona, 4 per quello di Ortona e 2 per quello di Vasto). Al 31 dicembre 2023 sono state utilizzate complessivamente 195 unità di personale per il Porto di Ancona, 100 per il Porto di Ortona e 32 per quello di Vasto.

L'Ente in data 15 novembre 2025, in sede di risposta al supplemento dell'istruttoria, ha precisato che tutte le autorizzazioni sono scadute il 31 dicembre 2023 e ha dichiarato che gli operatori portuali di cui all'art. 16 della legge n. 84 del 1994 sono stati scelti secondo quanto disposto dal d.m. 31 marzo 1995, n. 585 e dal d.m. 6 febbraio 2001, n. 132; quelli del porto di

Ancona con ordinanza n. 1 del 13 gennaio 2016, quelli del porto di Ortona con ordinanza n. 115 del 22 dicembre 2022, e quelli del porto di Vasto con ordinanza n. 116 del 22 dicembre 2022. Nella tabella seguente è riportata la consistenza del personale alle dipendenze delle imprese autorizzate al 31 dicembre 2023 per i porti di Ancona, Ortona e Vasto.

Tabella 17 - Consistenza del personale delle imprese autorizzate

	Ancona	Ortona	Vasto
Descrizione	N. dipendenti		
Operazioni portuali ai sensi dell'art. 16 l. n. 84/94 e servizi portuali	195	100	32
Totale	195	100	32

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP MAC

6.4 Attività negoziale dell'AdSP

La tabella che segue indica le modalità di affidamento utilizzate nel 2023 per l'acquisto di beni e servizi dall'AdSP.

Tabella 18 - Attività negoziale 2023

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	DI CUI		
			Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa
Procedure aperte	2	3.404.097,40			2
Procedure ristrette					
Procedura competitiva con negoziazione					
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando					
Partenariato per l'innovazione					
Dialogo competitivo					
Affidamento in economia					
Affidamento diretto	479	4.064.964,08		10	469
Procedure negoziate per affidamenti sottosoglia	8	7.964.596,77			8
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	7	1.810.955,33	6		1
Totale complessivo	496	17.244.613,58	6	10	480

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP MAC

L'AdSP ha dichiarato di aver fatto ricorso nel 2023 a 2 procedure aperte, per un importo di aggiudicazione di euro 3.404.097,40; a 479 procedure di affidamento diretto per un importo di euro 4.064.964,08 di cui 10 con utilizzo del MePA; a 8 procedure negoziate per affidamenti sottosoglia per euro 7.964.596,77 extra Consip e MePA e a 7 affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione per euro 1.810.955,33, di cui 6 tramite Consip e 1 tramite Extra Consip e MePA. Al riguardo, va evidenziata la necessità del rispetto di quanto previsto nell'art. 1, comma 450, della legge n. 296 del 2006, sull'obbligo di utilizzo degli strumenti Consip, in assenza di motivate ragioni impeditive, nonché dell'obbligo di rotazione.

L'Ente ha motivato il rilevante numero di procedure ad affidamento diretto sia in ragione del significativo numero dei porti rientranti nella sua circoscrizione territoriale, sia per l'ampliamento dei presupposti per il ricorso a detta procedura operato dall'art. 1, commi 1 e 2, del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, conv. dalla l. 11 settembre 2020, n. 120.

Le forniture di energia elettrica, gas, carburante, telefonia fissa e mobile, combustibili per riscaldamento e buoni pasto avvengono attraverso convenzioni Consip, ai sensi dell'art. 1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012.

Si ricorda che nel caso di acquisti di beni e servizi informatici sopra soglia (art. 1, cc. 512 e 516, legge n. 208 del 2015 e art. 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016), sussiste l'obbligo di ricorrere agli strumenti di acquisto e negoziazione della Consip e dei soggetti aggregatori, salvo autorizzazione motivata all'acquisto autonomo resa dall'organo di vertice, per indisponibilità o inidoneità del bene o servizio oggetto di convenzione ovvero nei casi di necessità e urgenza, da trasmettere all'Anac e all'Agid in conformità alla legge di stabilità 2016.

6.5 Manutenzione ordinaria e straordinaria

Le due tabelle che seguono riportano l'elenco delle attività dell'AdSP riguardanti i lavori per manutenzione ordinaria e straordinaria.

Tabella 19 - Manutenzione ordinaria

Servizi	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza	3.155	7.510	4.355	138
Manutenzione ordinaria e riparazione di beni immobili	713.980	850.086	136.106	19
Manutenzione ordinaria e riparazione di mobili e arredi	3.420	567	-2.853	-83,4
Manutenzione ordinaria e riparazione di impianti e macchinari	263.908	384.039	120.131	46
Manutenzione ordinaria e riparazione di attrezzature	5.202	23.896	18.694	359
Manutenzione ordinaria e riparazione di macchine per ufficio	465	403	-62	-13
Manutenzione ordinaria e riparazione di altri beni materiali	25.360	11.768	-13.592	-54
Manutenzione ordinaria e riparazione di terreni e altri beni materiali non prodotti	543.453	390.343	-153.110	-28
Totale	1.558.943	1.668.612	109.669	7

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP MAC

La spesa per la manutenzione ordinaria nel 2023 risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente di complessivi euro 109.669 in valore assoluto, valore su cui incidono in misura preponderante le spese legate alle riparazioni di beni immobili che si attestano ad euro 850.086, oltre che le riparazioni di impianti e macchinari e quelle legate alle attrezzature.

Tabella 20 - Manutenzione straordinaria

Servizi	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi	29.262.476	20.306.725	-8.955.751	-31
Manutenzione straordinaria su impianti di proprietà	6.900	20.945	14.045	204
Altri terreni n.a.c. - Manutenzione straordinaria	0	0	0	0
Totale	29.269.376	20.327.670	-8.941.706	-31

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP MAC

La spesa per la manutenzione straordinaria risulta in diminuzione per complessivi euro 8.941.706.

L'Ente ha spiegato detta rilevante differenza in ragione della particolarità dell'esercizio 2022, nel quale è stato affidato, per il valore di circa 24 mln, il "primo stralcio dei lavori di completamento della nuova banchina rettilinea del Porto di Ancona".

Per quanto attiene in particolare alle opere infrastrutturali ritenute di natura strategica, l'AdSP

anche per il 2023 ha fatto riferimento all'intervento relativo al porto di Ancona avente ad oggetto i lavori di adeguamento delle banchine n. 13 e n. 14 per l'ormeggio delle navi traghetto; al riguardo aveva precedentemente comunicato che a seguito di aggiudicazione avvenuta con delibera commissariale n. 31 del 10 agosto 2021, era stato stipulato in data 6 ottobre 2021 il contratto di appalto e che il collaudo è previsto non più per il 27 agosto 2025 ma per l'11 ottobre 2025.

Tabella 21 - Opera infrastrutturale in corso di realizzazione 2023

Descrizione	Porto di Ancona - Lavori di adeguamento delle banchine nn. 13 e 14 all'ormeggio delle navi traghetto (2° stralcio)
Fonte di finanziamento	Finanziamento statale
Data aggiudicazione dei lavori	10-ago-21
Data inizio dei lavori	19-nov-21
Data fine lavori (prevista)	11-apr-25
Tipo di gara	procedura aperta ad evidenza pubblica
Costo lavori aggiudicati	2.843.210,18
Perizie di varianti suppletive:	nessuna
Costo totale lavori	2.843.210,18
Collaudo (previsto)	11-ott.25

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP MAC

6.6 Contenzioso

Il totale delle liti pendenti al 31 dicembre 2023 diminuisce da 18 del 2022 a 14, come riportato nella seguente tabella.

Tabella 22 - Suddivisione contenziosi per tipologia

Tipologia	2022	2023
Contenziosi amministrativi	15	8
Contenziosi civili	2	3
Contenziosi tributari	1	0
Contenzioso Tribunale regionale delle acque pubbliche	0	3
Totale	18	14

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

I procedimenti giurisdizionali pendenti al 31 dicembre 2023 erano 14, dei quali 8 amministrativi, 3 civili e 3 dinanzi al Tribunale regionale delle acque pubbliche.

L'Ente ha precisato in nota integrativa di aver accantonato nel corso dell'esercizio al Fondo per rischi ed oneri euro 2.130.561,89, per lo più proprio in riferimento a richieste di risarcimento ricevute in riferimento a incendio verificatosi nel 2020 in immobile demaniale del Porto di Ancona e per danni verificatisi in conseguenza della asserita mancata manutenzione del Fiume Pescara nel tratto del porto-canale. Le richieste di risarcimento ammontano complessivamente a circa 21 mln, dei quali 14 mln sono coperti da polizze assicurative stipulate dall'AdSP; l'Ente ha quindi ritenuto di accantonare una somma pari a circa il 30 per cento della residua somma di 7 mln, considerando che i relativi procedimenti giudiziari sono all'inizio e ritenendo che le responsabilità non erano state ancora dimostrate.

6.7 Organismi partecipati

L'Ente è socio fondatore, in forza di atto notarile del 17 gennaio 2018, della Fondazione dell'Istituto tecnico superiore per la mobilità sostenibile (I.T.S. MOST – Mobilità sostenibile nel trasporto merci e persone), una scuola di specializzazione tecnica e professionalizzante ad alto contenuto di tecnologia, con sede ad Ortona, consistenti nell'offerta formativa idonea a rispondere alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato, volta a sostenere l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, con particolare riferimento ai poli tecnico – professionali. Nella nota integrativa a tale riguardo si precisa che, anche per l'esercizio finanziario 2023, nello stato patrimoniale è iscritta una immobilizzazione finanziaria di euro 10.000.

Sul sito *web* – Sezione *amministrazione trasparente* l'AdSP sono stati pubblicati gli estremi di detta partecipazione.

L'AdSP ha dichiarato di non aver accantonato al riguardo alcuna somma al Fondo perdite.

7. GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO PATRIMONIALE

7.1 Sintesi dei dati della gestione

Il rendiconto dell'esercizio 2023 è stato adottato dal Comitato di gestione con delibera n. 14 del 24 aprile 2024 ed è stato poi approvato dal Mit, con decreto n. 00230330 del 11 luglio 2024, previo parere favorevole del Mef, espresso con nota prot. n. 175688 del 16 giugno 2024.

Ai sensi dell'art. 6 della l. n. 84 del 1994 "l'autorità di sistema portuale è ente pubblico non economico di rilevanza nazionale" (cfr. comma 5); "la gestione contabile e finanziaria [...] è disciplinata da un regolamento proposto dal presidente dell'autorità di sistema portuale [...] si applicano altresì le disposizioni attuative dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91".

A tutt'oggi è in vigore il regolamento di amministrazione e contabilità dell'Autorità portuale di Ancona (oggi AdSP Mac, ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera "b", del d. lgs. 4 agosto 2016, n. 169 e dell'art. 6, comma 1 lett. "n" della l. 84 del 1994), approvato dal Mit in data 25 giugno 2007 al quale si sono aggiunte le relative prescrizioni operative approvate con decreto presidenziale del 3 agosto 2022, n. 120.

Gli elaborati contabili sono composti dal conto del bilancio (distinto in rendiconto finanziario decisionale e gestionale), dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Al rendiconto si accompagna la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione, la relazione del Collegio dei revisori dei conti e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui al d.p.c.m. del 22 settembre 2014, che evidenzia, per il 2023, un anticipo medio nei tempi di pagamento di -9,75 giorni.

Nella seguente tabella sono riportati i principali dati della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'esercizio 2023, desunti dalla documentazione trasmessa dall'Ente.

Tabella 23 – Sintesi dei dati contabili

Descrizione	2022	2023	Variazioni	
			Assoluta	%
saldo corrente	7.244.429	12.574.975	5.330.546	73,6
saldo in c/capitale	97.196.673	23.592.826	-73.603.847	-75,7
a) Avanzo/Disavanzo finanziario	104.441.102	36.167.801	-68.273.301	-65,4
b) Avanzo d'amministrazione	253.692.554	289.705.471	36.012.917	14,2
c) Avanzo economico	6.517.601	862.135	-5.655.466	-86,8
d) Patrimonio netto	56.094.484	56.956.619	862.135	1,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Il saldo finanziario di parte corrente aumenta del 73,6 per cento (variazione di euro 5.330.546 in valore assoluto), mentre il saldo di conto capitale diminuisce del 75,7 per cento, passando da euro 97.196.673 nel 2022 ad euro 23.592.826 (variazione di euro -73.603.847 in valore assoluto).

Analogo andamento si rileva nell'avanzo di amministrazione che cresce del 14,2 per cento, passando da euro 253.692.554 nel 2022 ad euro 289.705.471 nel 2023 (euro 36.012.917 in valore assoluto). Tale risultato è dovuto alla somma del saldo di parte corrente e di parte capitale, al quale concorre l'eliminazione dei residui.

L'avanzo economico diminuisce dell'86,8 per cento, passando da euro 6.517.601 del 2022 ad euro 862.135 nel 2023 (euro -5.655.466 in valore assoluto). La variazione negativa consegue alla somma algebrica del risultato operativo di euro 1.876.832 (valore della produzione pari ad euro 18.506.089 – costi della produzione pari ad euro 16.629.257), del saldo positivo dell'area finanziaria pari ad euro 20.949 e delle imposte dell'esercizio pari ad euro 1.035.646.

Il patrimonio netto mostra un incremento pari all'1,5 per cento rispetto all'esercizio finanziario precedente, passando da euro 56.094.484 nel 2022 ad euro 56.956.619 nel 2023 (aumento di euro 862.135 in valore assoluto), corrispondente all'utile di esercizio del conto economico.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti nel 2023, come detto, pari a -9,75, mostra un miglioramento rispetto al 2022 (-2,18) di -7,57.

7.2 La gestione finanziaria

La tabella seguente riporta i dati relativi alle voci delle entrate accertate nell'esercizio in esame.

Tabella 24 – Entrate

Entrate correnti			Variazioni	
Trasferimenti correnti	2022	2023	Assoluta	%
Trasferimenti da parte dello Stato	186.682	0	-186.682	-100
Trasferimenti da parte delle Regioni	0	0	0	0
Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Provincie	0	0	0	0
Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	557.052	139.783	-417.269	-75
Totale	743.735	139.783	-603.952	-81
Entrate tributarie				
Gettito sulle merci imbarcate e sbarcate	5.059.830	5.196.513	136.683	3
Gettito della tassa di ancoraggio	1.737.324	2.350.918	613.594	35
Proventi di autorizzazioni per operazioni portuali	695.585	975.315	279.730	40
Proventi per autorizzazioni per attività svolte nel porto	23.872	37.862	13.990	59
Totale	7.516.612	8.560.608	1.043.996	14
Entrate extra tributarie				
Entrata dalla vendita e dall'erogazione dei servizi	2.437.308	2.380.905	-56.403	-2
Redditi e proventi patrimoniali	5.424.578	7.032.473	1.607.895	30
Poste correttive e compensative di uscite correnti	2.144.555	6.094.637	3.950.082	184
Entrate non classificabili in altre voci	120.667	108.927	-11.740	-10
Totale	10.127.108	15.616.942	5.489.834	54
Totale Entrate correnti	18.387.456	24.317.334	5.929.878	32
Entrate in conto capitale				
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0	2.989	2.989	100
Riscossione crediti	4.500	0	-4.500	-100
Trasferimenti dello Stato	127.398.887	44.475.202	-82.923.685	-65
Trasferimenti dalle Regioni	0	283.743	283.743	100
Trasferimenti da Comuni e Provincie	0	0	0	0
Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico/privato	372.963	180.539	-192.424	-52
Totale Entrate in conto capitale	127.776.350	44.942.473	-82.833.877	-65
Entrate per conto terzi e partite di giro				
Entrate per partite di giro	2.303.102	3.123.621	820.519	36
Totale Entrate per conto terzi e partite di giro	2.303.102	3.123.621	820.519	36
Totale Entrate complessive	148.466.908	72.383.427	-76.083.480	-51

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Nel 2023 il totale delle entrate, al lordo delle partite di giro, decresce del 51 per cento, passando dai 148,5 mln del 2022 ai 72,4 mln del 2023 (-76,1 mln in valore assoluto).

Tale decremento è determinato dalla significativa diminuzione delle entrate in conto capitale, ed in particolare per il minore importo dei trasferimenti da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico, diversamente dall'esercizio precedente per il quale erano state stanziare somme per il finanziamento dell'adeguamento dei porti, a titolo di manutenzione straordinaria, all'acconto per la rimozione delle navi abbandonate, al PNC e a progetti eurounitari. Nel dettaglio, tra le entrate correnti, i trasferimenti correnti decrescono dell'81 per cento (-603.952 euro in valore assoluto).

Le entrate tributarie crescono del 14 per cento (1 mln circa in valore assoluto) e le entrate extratributarie del 54 per cento (5,5 mln in valore assoluto). Tra le entrate tributarie si evidenzia sia la crescita del gettito derivante dalla tassa di ancoraggio pari al 35 per cento (613.594 euro in valore assoluto), passando da euro 1.737.324 nel 2022 ad euro 2.350.918 nel 2023, sia la crescita del gettito sulle merci imbarcate e sbarcate che cresce del 3 per cento (136.683 euro circa in valore assoluto), passando da euro 5.059.830 nel 2022 ad euro 5.196.513 nel 2023. Del pari, cresce del 40 per cento sia la voce relativa ai proventi derivanti dalle autorizzazioni per operazioni portuali (279.730 euro in valore assoluto), passando da euro 695.585 nel 2022 ad euro 975.315 nel 2023, sia la voce relativa ai proventi per autorizzazioni per attività svolte nel porto, nell'ordine del 59 per cento, passando da euro 23.872 nel 2022 ad euro 37.862 nel 2023. Per quanto riguarda invece le entrate extratributarie, si rileva un forte incremento della voce relativa alle poste correttive e compensative di uscite correnti, pari al 184 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 3.950.082 in valore assoluto), passando da euro 2.144.555 nel 2022 ad euro 6.094.637 nel 2023.

L'Ente nella relazione al rendiconto generale ha riferito che le entrate correnti derivano da contributi per progetti comunitari, dai proventi derivanti dalle tasse portuali e di ancoraggio, dai proventi relativi alle autorizzazioni per lo svolgimento di operazioni portuali di cui agli artt. 16, 17 e 18 della l. n. 84 del 1994 o da altre attività svolte nel porto ai sensi dell'art. 68 del cod. nav., dalle entrate per il traffico dei passeggeri e degli automezzi, dall'introito di canoni demaniali per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, da rimborsi vari relativi ad un acconto sull'indennità risarcitoria riconosciuta per un incendio subito da alcuni padiglioni all'interno del Porto di Ancona. Le entrate in conto capitale decrescono in maniera significativa, tanto da

incidere sul forte decremento del totale delle entrate. Infatti, tale diminuzione è pari al 65 per cento (euro -82.833.877 in valore assoluto), passando da euro 127.776.350 nel 2022 ad euro 44.942.473 nel 2023. In particolare, si rileva la voce relativa alle alienazioni di immobilizzazioni tecniche, pari ad euro 2.989 nel 2023, non presente nell'esercizio precedente. Viceversa, nell'esercizio in esame non è presente la voce relativa alla riscossione dei crediti.

La voce relativa ai trasferimenti dello Stato decresce del 65 per cento rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 127.398.887 ad euro 44.475.202.

L'Ente nella relazione al rendiconto generale ha riferito che le entrate in conto capitale sono ricollegabili principalmente: all'introito della quota dell'80 per cento del finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti, previsto dall'art. 18-*bis* della l. n. 84 del 1994; all'assegnazione di un contributo statale in attuazione di quanto previsto dal PNRR, Misura M5C3-11, investimento 4, interventi infrastrutturali per le zone economiche speciali ZES d.m. n. 492 del 2021; alle somme stanziare nel fondo perequativo di cui all'art. 1, comma 893, della l. 23 dicembre 2006, n. 296; all'assegnazione, da parte dello Stato, di un fondo per avvio delle opere indifferibili, disciplinato dall'art. 1, commi da 369 a 379 della legge 29 dicembre 2022, n.197 e attribuito con d.m. Rgs Mef n. 195 del 6 ottobre 2023; a contributi in relazione ai vari progetti a valere sul PNRR. Le entrate per partite di giro crescono del 36 per cento (820.519 euro in valore assoluto), passando da euro 2.303.102 nel 2022 ad euro 3.123.621 nel 2023. Le entrate per partite di giro fanno riferimento alle ritenute erariali, alle ritenute previdenziali, alla ritenuta Iva *split payment* di cui all'art.17-*ter* del d.p.r. n. 633 del 1972, ai depositi cauzionali e alle entrate per finanziamenti europei per le quali l'Ente, quale *lead partner*, provvede al trasferimento agli altri *partners* di progetto.

La tabella seguente riporta i dati relativi alle voci specifiche delle spese impegnate nell'esercizio in esame.

Tabella 25 – Spese

Spese correnti	2022	2023	assoluta	%
Uscite per gli Organi	345.614	340.292	-5.322	-2
Oneri per il personale in attività di servizio	3.447.969	4.050.322	602.353	17
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi	843.598	869.452	25.854	3
Uscite per prestazioni istituzionali	5.031.885	5.044.195	12.310	0
Trasferimenti passivi	742.292	487.244	-255.048	-34
Oneri finanziari	2.678	11.623	8.945	334
Oneri tributari	612.665	790.244	177.579	29
Poste correttive e compensative di entrate correnti	114.557	139.402	24.845	22
Uscite non classificabili in altre voci	1.769	9.585	7.816	442
Totale	11.143.027	11.742.359	599.332	5
Oneri per il personale in quiescenza	0	0		
Totale spese correnti	11.143.027	11.742.359	599.332	5
Spese in conto capitale				
Acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari e investimenti	30.009.229	20.941.061	-9.068.168	-30
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	565.948	408.586	-157.362	-28
Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	0	0	0	0
Concessioni di crediti e anticipazioni	4.500	0	-4.500	-100
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	0	0	0	0
Totale spese in conto capitale	30.579.677	21.349.646	-9.230.031	-30
Uscite per partite di giro				
Uscite aventi natura di partite di giro	2.303.102	3.123.621	820.519	36
Totale generale	44.025.806	36.215.626	-7.810.180	-18

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Il totale generale delle spese impegnate, dal 2022 al 2023, decresce del 18 per cento, passando da euro 44.025.806 nel 2022 ad euro 36.215.626 nel 2023, per effetto del decremento degli impegni delle spese in conto capitale. Il totale delle spese correnti aumenta del 5 per cento, rispetto all'esercizio precedente, attestandosi ad euro 11.742.359. Le voci più significative delle spese correnti sono quelle relative agli oneri del personale in attività di servizio, pari ad euro 4.050.322, in aumento del 17 per cento rispetto all'esercizio precedente e la voce relativa agli oneri finanziari e tributari che crescono, rispettivamente, del 334 per cento e del 29 per cento. Con riferimento a detti oneri, l'AdSP ha ricollegato gli interessi passivi evidenziati in contabilità ad alcuni avvisi di accertamento relativi all'imposta regionale sulle concessioni

statali dei beni del demanio marittimo per gli anni di imposta 2008 – 2011 ricollegabili a una concessione di complesso immobiliare in favore della *Holding* del Porto di Ancona interamente partecipata dall'AdSP Mac, poi cessata nel 2013.

Nel dettaglio, le spese relative all'acquisto di beni di consumo e servizi, ammontanti a euro 869.452, crescono del 3 per cento. I trasferimenti passivi ammontano ad euro 487.244, in diminuzione del 34 per cento rispetto al 2022 e riguardano, essenzialmente, il versamento al Mef previsto dall'art. 1, comma 594, della l. n. 160 del 2019 in attuazione delle norme in materia di contenimento della spesa pubblica; la corresponsione al personale cessato del trattamento di fine rapporto e relativa imposta sostitutiva; l'erogazione di un contributo al Comune di Falconara Marittima per la manutenzione di aree comuni di accesso al litorale; una convenzione per la "*Valutazione delle potenzialità energetiche e supporto allo sviluppo di una comunità energetica portuale*"; il rimborso delle spese di fornitura energia elettrica per la pubblica illuminazione sostenute dal Comune di Ortona.

Ulteriore voce in crescita è quella relativa alle uscite non classificabili in altre voci (442 per cento) che passano da euro 1.769 del 2022 ad euro 9.585 nel 2023. Al riguardo, l'Ente riferisce che l'incremento è imputabile alla voce "Oneri da contenzioso", per la contabilizzazione di spese giudiziali di soccombenza, in un giudizio innanzi al Tar Abruzzo.

Il totale delle spese in conto capitale diminuisce del 30 per cento rispetto all'esercizio precedente, per effetto di minori somme utilizzate. Nel dettaglio il totale nel 2023 ammonta ad euro 21.349.646 e la voce che contribuisce in modo considerevole è quella relativa all'acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari e investimenti che passa da euro 30.009.229 del 2022 ad euro 20.941.061 del 2023 (-9.068.168 euro in valore assoluto).

La tabella che segue riguarda l'avanzo di competenza relativa all'esercizio finanziario 2023, in raffronto ai valori del 2022.

Tabella 26 - Avanzo/disavanzo di competenza

	2022	2023	Variazioni	
			assoluta	%
Totale generale entrata	148.466.908	72.383.428	-76.083.480	-51
Totale generale spesa	44.025.806	36.215.626	-7.810.180	-18
Avanzo/disavanzo	104.441.102	36.167.801	-68.273.301	-65

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

La differenza tra entrate e spese produce un avanzo finanziario pari ad euro 36.167.801, determinato dalla somma tra il risultato positivo di parte corrente pari ad euro 12.574.975 e il risultato parimenti positivo di parte capitale pari ad euro 23.592.826.

7.3 Situazione amministrativa

La seguente tabella riporta i dati che compongono il quadro finanziario.

Tabella 27 - Situazione amministrativa

Rendiconto finanziario	2022	2023	Var. ass.	Var.%
Consistenza di cassa all'1.1	110.805.517	123.256.685	12.451.168	11
Riscossioni				
- in conto competenza	28.360.419	26.440.363	-1.920.056	-7
- in conto residui	2.975.899	8.258.323	5.282.424	178
	31.336.318	34.698.686	3.362.368	11
Pagamenti				
- in conto competenza	12.004.174	16.246.301	4.242.127	35
- in conto residui	6.880.975	9.098.333	2.217.358	32
	18.885.149	25.344.634	6.459.485	34
Consistenza di cassa al 31.12	123.256.685	132.610.737	9.354.052	8
Residui attivi				
- degli esercizi precedenti	55.642.372	167.257.924	111.615.552	201
- dell'esercizio	120.106.489	45.943.065	-74.163.424	-62
	175.748.861	213.200.989	37.452.128	21
Residui passivi				
- degli esercizi precedenti	13.291.361	36.136.930	22.845.569	172
- dell'esercizio	32.021.631	19.969.325	-12.052.306	-38
	45.312.992	56.106.255	10.793.263	24
Avanzo d'amministrazione	253.692.554	289.705.472	36.012.918	14

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

La consistenza di cassa iniziale si incrementa, nel biennio, dell'11 per cento (12,4 mln. in valore assoluto); il totale delle riscossioni aumenta rispetto all'esercizio finanziario precedente, attestandosi sui 34,7 mln (+11 per cento e +3,4 mln in valore assoluto nel 2023). Gli importi della riscossione si rilevano, in diminuzione, per quelle in conto competenza (26,4 mln nel 2023 e 28,3 mln nel 2022), in aumento quelle in conto residui (8,2 mln nel 2023 e 3 mln nel 2022).

Il totale dei pagamenti cresce del 34 per cento, passando da 18,9 mln nel 2022 a 25,3 mln nel 2023. Gli importi dei pagamenti di competenza ammontano ad euro 16,2 mln nel 2023 e 12 mln nel 2022. Il totale dei pagamenti in conto residui ammonta, nel 2023, a 9 mln, mentre nel 2022 è pari a 6,9 mln. La consistenza di cassa alla fine dell'esercizio risulta in aumento dell'8 per cento (9,4 mln in valore assoluto) ed è pari a 132,6 mln, mentre nel 2022 la consistenza ammonta a 123,3 mln.

Per un approfondimento relativo alla gestione dei residui, si rimanda al capitolo ad essi dedicato.

I dati riportati evidenziano un avanzo di amministrazione di 289,7 mln (253,7 mln nel 2022), con un incremento in valore assoluto di 36 mln. L'avanzo è ripartito come rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 28 - Ripartizione dell'avanzo di amministrazione

Parte vincolata	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Trattamento di fine rapporto	954.205	996.608	42.403	4
Crediti di difficile esigibilità	0	0	0	0
Recupero/restituzione competenze personale dipendente (decreto-legge n. 78/2010)	0	0	0	0
Risorse destinate ad interventi e/o ad altre spese (fondi propri e di terzi)	250.923.824	270.683.665	19.759.841	8
Risorse di terzi il cui utilizzo è previsto in esercizio/i successivo/i	0	0	0	0
risarcimenti assicurativi	0	8.000.000	8.000.000	100
fondi rischi ed oneri	830.725	9.580.934	8.750.209	1053
Somma da considerare non disponibile per stima di minori entrate previste per il 2020 per emergenza sanitaria da Covid-19	0	0	0	0
Finanziamenti a specifica destinazione	0	0	0	0
Totale parte vincolata	252.708.753	289.261.206	36.552.453	14
Parte disponibile	983.800	444.265	-539.535	-55
Totale risultato di amministrazione	253.692.554	289.705.471	36.012.917	14

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Il totale della parte vincolata cresce del 14 per cento (36,6 mln in valore assoluto), a causa della maggiore finalizzazione di fondi per interventi infrastrutturali che passa da euro 250.923.824 ad euro 270.683.665, dell'aumento dei fondi per rischi ed oneri che passa da euro 830.725 del 2022 ad euro 9.580.934 nel 2023, come da relazione dell'Ente al rendiconto generale richiamata dal Collegio dei revisori (cfr. verbale di esame del rendiconto generale 2023 - Verbale n. 4/2024), nonché per la presenza di somme stanziata a titolo di risarcimenti assicurativi, che si attestano ad euro 8.000.000.

In particolare, l'Ente nella sopra richiamata relazione tra i vincoli del risultato di amministrazione ha annoverato euro 580.934 quale accantonamento per oneri e spese ed euro 9.000.000 per "contenziosi".

L'AdSP ha dichiarato che la parte vincolata (pari a euro 289.261.206,57 e, come detto, in aumento del 14 per cento), è relativa al finanziamento relativo a circa cento opere pubbliche in corso di esecuzione non utilizzato a fine esercizio e proprio per questo motivo sottoposto a vincolo; l'incremento della parte vincolata deriva proprio dall'aumento, rispetto al 2022, delle opere pubbliche in corso di esecuzione e per le quali a fine 2023 non sono state utilizzate le relative fonti di finanziamento.

La parte disponibile ammonta a 444.265 euro.

7.4 La gestione dei residui

Le tabelle seguenti mostrano i dati relativi all'andamento dei residui, attivi e passivi, con le relative variazioni assolute e percentuali rispetto all'esercizio precedente.

L'Ente nel 2023 ha provveduto ad eliminare residui attivi per euro 232.614.

Tabella 29 - Residui attivi

Correnti	2022	2023	Var. ass.	Var.%
Consistenza residui al 1° gennaio	2.942.591	3.582.222	639.631	22
Riscossioni	2.219.849	2.756.778	536.929	24
Variazioni negative	88.408	45.702	-42.706	-48
a) Rimasti da riscuotere anni precedenti	634.335	779.742	145.407	23
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	2.947.887	8.398.784	5.450.897	185
Totale complessivo a + b	3.582.222	9.178.526	5.596.304	156
C/capitale	2022	2023		
Consistenza residui al 1° gennaio	55.771.317	172.111.668	116.340.351	209
Riscossioni	749.378	5.501.368	4.751.990	634
Variazioni	65.830	184.433	118.603	180
a) Rimasti da riscuotere anni precedenti	54.956.109	166.425.866	111.469.757	203
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	117.155.558	37.544.178	-79.611.380	-68
Totale complessivo a + b	172.111.668	203.970.044	31.858.376	19
Partite di giro	2022	2023		
Consistenza residui al 1° gennaio	58.601	54.971	-3.630	-6
Riscossioni	6.672	177	-6.495	-97
Variazioni	0	2.478	2.478	100
a) Rimasti da riscuotere anni precedenti	51.928	52.316	388	1
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	3.043	103	-2.940	-97
Totale complessivo a + b	54.971	52.419	-2.552	-5
Totali	2022	2023		
Consistenza residui al 1° gennaio	58.772.509	175.748.861	116.976.352	199
Riscossioni	2.975.899	8.258.323	5.282.424	178
Variazioni	154.238	232.614	78.376	51
a) Rimasti da riscuotere anni precedenti	55.642.372	167.257.924	111.615.552	201
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	120.106.489	45.943.065	-74.163.424	-62
Totale a fine esercizio	175.748.861	213.200.989	37.452.128	21

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Il totale dei residui attivi ammonta a 213,2 mln nel 2023, in aumento rispetto al 2022 (175,7 mln). I residui rimasti da riscuotere degli anni precedenti, al 31 dicembre, ammontano a 167,3 mln, in aumento del 201 per cento rispetto al 2022 (55,6 mln). Quelli di competenza diminuiscono, di 74,1 mln, passando dai 120 mln nel 2022 ai 46 mln nel 2023, come conseguenza della gestione in conto capitale che genera residui attivi significativi.

Al riguardo, il Mef con nota prot. 175688 del 26 giugno 2024 riferisce che il tasso di smaltimento

dei residui attivi risulta piuttosto soddisfacente per le partite correnti, in linea rispetto al 2022; per quanto concerne le partite in conto capitale la riscossione, pari al 3 per cento, risulta irrisoria.

Al riguardo, a seguito di richiesta di chiarimenti, l'AdSP ha affermato che la maggior parte delle entrate in conto capitale attiene a finanziamenti statali.

Dette entrate vengono accertate per l'intero importo a seguito dell'assegnazione in favore dell'Ente; tuttavia, la maggior parte dei finanziamenti vengono erogati lungo diverse annualità, e gli accertamenti provocano quindi la contabilizzazione di residui fino alla riscossione. La Sezione rileva che l'operazione contabile non consente di collegare gli accertamenti ad obbligazioni giuridicamente perfezionate.

Si rileva, inoltre, la non concordanza tra i residui attivi del rendiconto finanziario (euro 213.200.989) e il totale dei crediti presenti nello Stato patrimoniale (euro 213.172.239). La differenza di importo, pari ad euro 28.750, come evidenziato dall'Ente in nota integrativa, è conseguenza dell'iscrizione dei crediti nel conto del Patrimonio, al netto dei fondi di svalutazione (67.309,45) detratto il credito Iva anno 2023 (-38.559,00). La consistenza del fondo a fine esercizio comprende anche la totale svalutazione del credito per euro 46.304,92 verso una società sottoposta a procedura concorsuale, ancora in corso.

Tabella 30 - Residui passivi

Correnti	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Consistenza residui al 1° gennaio	2.787.740	3.009.638	221.898	8
Pagamenti	2.359.731	2.537.589	177.858	8
Variazioni negative	61.131	26.884	-34.247	-56
a) Rimasti da pagare anni precedenti	366.878	445.165	78.287	21
b) Rimasti da pagare dalla competenza	2.642.760	1.910.073	-732.687	-28
Totale complessivo a + b	3.009.638	2.355.238	-654.400	-22
C/capitale	2022	2023		
Consistenza residui al 1° gennaio	43.782.010	41.398.461	-2.383.550	-5
Pagamenti	4.106.359	6.323.083	2.216.724	54
Variazioni	27.320.553	48.367	-27.272.186	-100
a) Rimasti da pagare anni precedenti	12.355.099	35.027.011	22.671.912	184
b) Rimasti da pagare dalla competenza	29.043.362	17.587.451	-11.455.911	-39
Totale complessivo a + b	41.398.461	52.614.462	11.216.001	27
P. di giro	2022	2023		
Consistenza residui al 1° gennaio	984.719	904.894	-79.825	-8
Pagamenti	414.886	237.662	-177.224	-43
Variazioni	449	2.478,00	2.029	452
a) Rimasti da pagare anni precedenti	569.384	664.754	95.370	17
b) Rimasti da pagare dalla competenza	335.509	471.801	136.292	41
Totale complessivo a + b	904.894	1.136.555	231.661	26
Totali	2022	2023		
Consistenza residui al 1° gennaio	47.554.469	45.312.992	-2.241.477	-5
Pagamenti	6.880.975	9.098.333	2.217.358	32
Variazioni	27.382.133	77.729	-27.304.404	-100
a) Rimasti da pagare anni precedenti	13.291.361	36.136.930	22.845.569	172
b) Rimasti da pagare dalla competenza	32.021.631	19.969.325	-12.052.306	-38
Totale a fine esercizio	45.312.992	56.106.255	10.793.263	24

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Nel 2023 sono stati eliminati residui passivi per euro 77.729,46.

Il totale dei residui passivi (56,1 mln nel 2023; 45,3 mln nel 2022) cresce del 24 per cento nel 2023 (+ 10,8 mln in valore assoluto). Nel dettaglio, si rileva una crescita dei residui pregressi che passano da 13,3 mln nel 2022 a 36,1 mln nel 2023, mentre quelli di competenza diminuiscono in maniera significativa (- 38 per cento) passando da 32 mln nel 2022 a 20 mln

circa nel 2023.

Si rileva la non concordanza tra i residui passivi del rendiconto finanziario (euro 56.106.255) e i debiti dello stato patrimoniale (euro 8.928.079). La differenza, all'interno della quale si inserisce anche il saldo Ires 2023 non contabilizzato nel rendiconto finanziario (euro 138.181), ammonta ad euro 47.316.357 come da prospetto inserito in nota integrativa.

In nota integrativa l'AdSP ha affermato che: "i conti d'ordine dell'Ente presentano un saldo contabile pari ad euro 47.316.356,59 per <impegni finanziari>. Tale valore corrisponde ad impegni di spesa assunti dall'Ente a seguito di obbligazioni perfezionate alla chiusura dell'esercizio che non hanno tuttavia trovato contabilizzazione nelle scritture economico-patrimoniali in quanto le prestazioni oggetto delle suddette obbligazioni non sono state eseguite alla data di chiusura dell'esercizio per cui non costituiscono ancora debiti per l'Ente". Questa Sezione ritiene che questa affermazione non sia giuridicamente e contabilmente corretta, in quanto la prestazione prevista da una obbligazione "giuridicamente perfezionata" costituisce un debito; inoltre, le somme impegnate ma non pagate entro la fine dell'esercizio costituiscono residui.

7.5 Lo stato patrimoniale

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati dello stato patrimoniale, relativi agli esercizi 2022 e 2023.

Tabella 31 - Stato patrimoniale

Attività	2022	2023	Var. ass.	Var. %
A) Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali	18.887.662	26.986.175	8.098.513	43
Immobilizzazioni materiali	4.213.443	4.178.580	-34.863	-1
Immobilizzazioni finanziarie	10.000	10.000	0	0
Totale A	23.111.105	31.174.756	8.063.651	35
B) Attivo circolante				
Residui attivi	175.703.361	213.172.239	37.468.878	21
Disponibilità liquide	123.256.685	132.610.737	9.354.052	8
Totale B	298.960.046	345.782.975	46.822.929	16
C) Risconti attivi	2.394.584	1.645.082	-749.502	-31
Totale C	2.394.584	1.645.082	-749.502	-31
Totale attività (A+B+C)	324.465.735	378.602.813	54.137.078	17
Passività	2022	2023		
A) Patrimonio netto				
Fondo di dotazione	145.178	145.178	0	0
Riserve di rivalutazione	35.297	35.297	0	0
Riserve statutarie	38.640.941	55.914.009	17.273.068	45
Avanzi/disavanzi economici portati a nuovo	10.755.468	0	-10.755.468	-100
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	6.517.601	862.135	-5.655.466	-87
Totale A	56.094.484	56.956.619	862.135	2
B) Contributi in conto capitale				
per contributi a destinazione vincolata	258.222.475	301.483.820	43.261.344	17
Totale B	258.222.475	301.483.820	43.261.344	17
C) Fondo per rischi ed oneri				
per altri rischi ed oneri futuri	373.874	2.188.562	1.814.688	485
per imposte				
Totale C	373.874	2.188.562	1.814.688	485
D) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	954.205	996.608	42.403	4
Totale D	954.205	996.608	42.403	4
E) Residui passivi (debiti)				
Debiti verso fornitori	4.385.243	5.006.826	621.583	14
Debiti tributari	746.055	337.302	-408.753	-55
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	134.769	121.565	-13.204	-10
Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	2.475.593	2.310.651	-164.942	-7
Debiti diversi	1.059.968	1.151.735	91.767	9
Totale E	8.801.628	8.928.079	126.451	1
F) Ratei e risconti				
Risconti passivi	19.069	8.049.126	8.030.057	42111
Fondo contributi dello Stato ed Enti per opere	258.222.475	0	-258.222.475	-100
Totale F	258.241.544	8.049.126	-250.192.419	42111
Totale passività (B+C+D+E+F)	268.371.251	321.646.194	53.274.943	20
Totale passività e Patrimoni netto (A+B+C+D+E+F)	324.465.734	378.602.813	54.137.079	17

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Il totale delle attività, nel 2023 cresce del 17 per cento, passando da 324,5 mln nel 2022 a 378,6 mln nel 2023 (54 mln in valore assoluto). Il totale delle immobilizzazioni, pari a 23,1 mln nel 2022 e 31,2 mln nel 2023, cresce del 35 per cento, per un importo pari a 8,1 mln in valore assoluto.

Tra le immobilizzazioni quelle immateriali sono pari a 19 mln nel 2022 e 27 mln nel 2023. La parte preponderante è costituita dalle spese sostenute dall'Ente per la realizzazione di opere portuali, o per la manutenzione straordinaria delle stesse. La voce delle "Immobilizzazioni in corso", costituite soprattutto da somme destinate ad interventi da completare o da collaudare, ammontano a 16,7 mln nel 2022 e 22,8 mln nel 2023. Nel 2023, in riferimento a costi per lavori di ampliamento e manutenzione straordinaria delle opere demaniali portuali sono iscritti nell'attivo patrimoniale e portati in ammortamento al netto dei contributi pubblici ricevuti per la loro realizzazione.

Le immobilizzazioni materiali, invece, ammontano a 4,2 milioni con una diminuzione di 34.863 euro in valore assoluto nel 2023 rispetto all'esercizio precedente. La voce più consistente, in sostanziale equilibrio, resta quella relativa ai terreni e fabbricati che è pari a 2,837 mln nel 2022 e 2,827 mln nel 2023.

Nel 2023, alla voce partecipazioni in altri enti, risulta contabilizzato, come nel 2022, l'importo pari a euro 10.000 relativo alla già indicata quota di partecipazione, quale socio fondatore, dell'Istituto Tecnico superiore per la mobilità sostenibile (I.T.S. MO.ST. – Mobilità sostenibile nel trasporto merci e persone), deliberata dal Comitato di gestione con delibera del 17 gennaio 2018.

Il totale dell'attivo circolante è pari a 298,9 mln nel 2022 e 345,7 mln nel 2023.

Nel dettaglio si rileva un incremento sostanziale dei residui attivi pari a 213,1 mln nel 2023, a fronte dei 175,7 mln nel 2022 e un aumento pari all'8 per cento delle disponibilità liquide che passano da 123,3 mln nel 2022 a 132,6 mln nel 2023.

Si registra, infine, una diminuzione, pari a euro 749.502 in valore assoluto, dei risconti attivi che passano da 2,4 mln nel 2022 a 1,6 mln nel 2023.

Il totale del passivo ammonta a 321,6 mln nel 2023, in sensibile aumento rispetto all'esercizio finanziario 2022 (268,4 mln nel 2022; aumento di 53,2 mln in valore assoluto). Tale crescita

deriva, in particolare, dall'aumento del fondo per rischi ed oneri², che passa da 373,9 mila euro del 2022 a 2,2 mln nel 2023.

In ordine poi alla mancata corrispondenza fra i contributi a destinazione vincolata del passivo dello stato patrimoniale (euro 301.483.820) e il totale della parte vincolata che presenta importo inferiore (euro 289.261.206), l'AdSP ha dichiarato che tale discrasia deriva dal fatto che i vincoli del rendiconto finanziario si riferiscono esclusivamente a contributi pubblici accertati ma non ancora spesi, mentre nello stato patrimoniale sono contabilizzati anche i contributi interamente spesi ma relativi ad opere non ancora ultimate e perciò iscritte fra le immobilizzazioni in corso. Il valore complessivo del patrimonio netto rimane stazionario, pur crescendo del 45 per cento la voce relativa alle riserve statutarie, passando da 38,6 mln del 2022 a 55,9 mln nel 2023. Al riguardo l'Ente in nota integrativa ha riferito che nel corso dell'esercizio gli avanzi di amministrazione portati a nuovo nei precedenti esercizi, pari a 10,8 milioni, sono stati imputati alla riserva statutaria.

A seguito di richiesta di chiarimenti sul punto, in particolare in ordine alla mancata allocazione di detti avanzi di amministrazione nella apposita voce "utili (perdite) portati a nuovo" (cfr. principio contabile Oic 28), l'AdSP ha dichiarato che tale principio contabile, considerata la differente disciplina rispetto alle società, non può trovare perfetta applicazione per gli enti pubblici, che l'allocazione in detta voce avviene in attesa che i soci individuino la destinazione degli utili e che non potendo l'AdSP procedere alla loro distribuzione, l'imputazione a riserva statutaria esprime la volontà di vincolare gli utili stessi al patrimonio. La risposta dell'Ente non appare convincente in quanto sia la voce "utili portati a nuovo" che la "riserva statutaria" sono entrambe voci del patrimonio vincolate a successiva destinazione. Non si comprende quindi la deroga al principio contabile che, in mancanza di specifica diversa disciplina per gli enti di che trattasi, appare di carattere generale.

Con riferimento, invece, all'avanzo dell'esercizio, si evidenzia una sensibile diminuzione, pari

² Detti accantonamenti si riferiscono per lo più a cause legali in corso per richieste di risarcimento pervenute all'Ente in relazione:

a) all'evento incendiario dell'immobile demaniale ex "Tubimar" nel porto di Ancona, avvenuto in data 16 settembre 2020;

b) ai danni causati dalla presunta mancata manutenzione del fiume Pescara nel tratto del porto-canale.

Le suddette richieste di risarcimento ammontano a circa 21 milioni. Considerando che tale importo è coperto per circa 14 milioni da polizze assicurative stipulate dall'Ente, l'eventuale onere non coperto dalle polizze assicurative cui l'Ente dovrebbe far fronte in caso di soccombenza in giudizio ammonta a circa 7 milioni.

all'87 per cento rispetto all'esercizio precedente e la voce passa da 6,5 milioni del 2022 a 862,1 mila euro nel 2023. Si evidenzia inoltre, che fino al precedente esercizio i contributi pubblici venivano classificati in un'apposita voce tra i ratei e risconti del passivo patrimoniale. Dal presente esercizio, sono stati riclassificati in questa voce specifica del passivo patrimoniale, denominata "contributi in conto capitale".

7.6 Il conto economico

Nella seguente tabella sono riportati i dati economici relativi all'esercizio 2023, confrontati con l'esercizio precedente.

Tabella 32 - Conto economico

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
A) Valore della produzione				
Proventi e corrispettivi per la produzione della prestazione e/o servizi	2.437.308	2.380.905	-56.403	-2
Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	15.919.446	16.125.184	205.738	1
Totale A	18.356.754	18.506.089	149.335	1
B) Costi della produzione				
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	56.631	79.354	22.723	40
Per servizi	5.086.097	5.122.228	36.131	1
Per godimento beni di terzi	74.232	104.444	30.212	41
Per il personale	3.455.541	3.962.286	506.745	15
Ammortamenti e svalutazioni	579.278	601.271	21.993	4
Accantonamenti per rischi	57.098	2.130.562	2.073.464	3631
Oneri diversi di gestione	1.735.505	4.629.111	2.893.606	167
Totale B	11.044.382	16.629.257	5.584.875	51
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	7.312.370	1.876.832	-5.435.538	-74
C) Proventi e oneri finanziari				
Altri proventi finanziari	12.757	32.469	19.712	155
Interessi e altri oneri finanziari	-1.021,02	-11.520,48	-10.499	1028
Totale C	11.736	20.948	9.212	78
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
Rivalutazioni				
Svalutazioni				
Totale D				
Risultato economico prima delle imposte	7.324.106	1.897.781	-5.426.325	-74
F) Imposte dell'esercizio	806.505	1.035.646	229.141	28
Totale	806.505	1.035.646	229.141	28
Avanzo/disavanzo economico	6.517.601	862.135	-5.655.466	-87

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Il valore della produzione nel 2023 è pari a euro 18.506.089 e aumenta dell'1 per cento rispetto al 2022 (euro 18.356.754).

Nel 2023 la differenza fra valore e costi della produzione è di euro 1.876.832, diminuendo rispetto al 2022 (7.312.370) del 74 per cento, con un decremento in valore assoluto di euro 5.435.538; detta diminuzione consegue all'esiguo aumento del valore della produzione, a

fronte del significativo aumento (51 per cento) dei costi della produzione che passano da euro 11.044.382 a euro 16.629.257.

Il valore della produzione comprende:

- proventi per prestazioni di servizi, pari ad euro 2.380.905 costituiti dagli introiti legati al traffico di passeggeri ed automezzi nel porto di Ancona;
- altri ricavi e proventi, pari euro 16.125.184 così composti:

a) canoni demaniali euro 6.989.256;

b) entrate tributarie (proventi da autorizzazioni, tassa di ancoraggio e tassa sulle merci) euro 8.593.522;

c) contributi in conto esercizio euro 139.783;

d) altri ricavi euro 82.333 (nell'esercizio precedente questa voce comprendeva un risarcimento assicurativo di euro 2.000.000, per l'evento incendiario verificatosi nel settembre 2020 presso il fabbricato demaniale nel porto di Ancona. Nel 2023, si è rettificata l'imputazione a ricavo del suddetto risarcimento assicurativo ed è stato iscritto tra i risconti passivi).

e) sopravvenienze attive euro 320.289.

Complessivamente il valore della produzione nel 2023 (18,5 mln) è rimasto stazionario rispetto all'esercizio precedente (18,4 mln).

Le sopravvenienze attive sono aumentate passando da euro 63.427 del 2022 ad euro 320.289 nel 2023; tale significativa crescita è dovuta sia all'eliminazione di una parte di residui passivi, sia allo storno di accantonamenti al fondo per rischi che erano stati effettuati in precedenti esercizi, per i quali sono venuti meno i relativi rischi.

Per l'esercizio finanziario 2023, anche le sopravvenienze passive hanno evidenziato una crescita.

Al riguardo, l'Ente in nota integrativa ha affermato che tale crescita è dovuta, come detto in precedenza, ad una più contenuta eliminazione di residui attivi (per euro 59.062) e passivi (per euro 4.416), relativi ad una rettifica della contabilizzazione, nel 2022, del risarcimento assicurativo relativo ad un incendio all'interno del porto di Ancona, inizialmente iscritto tra i ricavi, poi spostato tra i risconti passivi.

Le sopravvenienze attive, nel 2023, (320.289) sono così composte:

- euro 315.873,81 derivano dallo storno degli accantonamenti al fondo rischi per cessazione dei rischi;

- euro 4.415,55 sono originati dalla eliminazione di residui passivi.

Le sopravvenienze passive, nel 2023, (euro 2.059.062) sono composte come di seguito indicato:

-euro 2.000.000,00 sono relativi alla rettifica contabile relativa all'indennizzo assicurativo per l'incendio occorso nel 2020 presso il fabbricato demaniale "ex Tubimar" nel porto di Ancona. L'importo complessivo degli acconti accertati, pari ad euro 7.999.883, è stato iscritto tra i risconti passivi di ricavi, in luogo della precedente classificazione tra i ricavi, operata nel 2022 per l'acconto di euro 2.000.000 già incassato. Tale rettifica ha comportato l'iscrizione di una sopravvenienza passiva di pari importo. La riclassificazione è motivata dall'assenza, allo stato attuale, di certezza circa la destinazione finale delle somme, trattandosi di un bene demaniale non di proprietà dell'Ente, ma gestito dallo stesso, e la cui titolarità fa capo all'Agenzia del Demanio;

- euro 59.061,59 riguardano l'eliminazione di residui attivi:

- euro 0.80 è frutto di arrotondamenti.

I proventi finanziari ammontano ad euro 32.469 e riguardano prevalentemente interessi attivi di mora. L'aumento rispetto al 2023 è dovuto al pagamento di interessi passivi alla Regione Marche a seguito della soccombenza dell'Ente in un giudizio conclusosi nella fase di legittimità.

Le imposte sul reddito, per l'esercizio 2023, sono pari ad euro 1.035.646.

Come già detto, a decorrere dall'esercizio 2022, le Autorità di sistema portuale sono divenute soggetti passivi Ires relativamente agli introiti derivanti dai canoni demaniali.

L'Irap viene calcolata su base retributiva ed è riferita alle competenze al personale, agli organi dell'Ente, al Nucleo di valutazione e varie.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico centrale, con sede in Ancona, comprende i porti di Ancona, Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Ortona e Vasto, dislocati su due Regioni, Marche ed Abruzzo.

Le Autorità di sistema portuale sono enti pubblici non economici di rilevanza nazionale dotati di autonomia amministrativa, organizzativa e regolamentare, di bilancio e finanziaria.

Gli organi delle AdSP, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994, sono il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica del Presidente e dei componenti degli altri organi è di quattro anni; essi possono essere riconfermati una sola volta; i componenti del Comitato di gestione decadono in caso di nomina di nuovo Presidente. Il Segretariato generale, composto dal Segretario generale e dalla segreteria tecnico-operativa, è vertice della struttura amministrativa.

Il Presidente è stato nominato con decreto ministeriale del 15 marzo 2022.

Il Comitato di gestione è stato nominato il 28 aprile 2022 e la sua composizione è stata successivamente integrata il 30 maggio 2022, il 5 luglio 2022 e il 26 settembre 2023. Infine, con decreto n. 13 del 20 gennaio 2025, il Presidente ha sostituito un membro del precedente Comitato di gestione. Tale incarico avrà la durata di un quadriennio a decorrere dalla data del decreto n. 121 del 28 aprile 2022 recante l'originaria composizione dell'Organo.

Il Collegio dei revisori è stato nominato il 28 ottobre 2021 e non è stato ancora rinnovato, come evincibile dalla sezione Amministrazione trasparente del sito *web*.

La dotazione organica dell'AdSP Mac, adottata dal Comitato di gestione con deliberazione del 27 settembre 2017 ed approvata dal Mit, è stata poi modificata con delibera n. 54 del 17 dicembre 2019. La nuova dotazione organica è stata prevista con delibera del 20 luglio 2023 e prevede 86 unità in luogo delle 57 previste per il 2022; detta delibera è stata approvata dal Mit con nota del 13 settembre 2023, sotto espressa condizione che la copertura dei posti avvenga gradualmente in ragione delle risorse finanziarie dell'Ente.

La nuova dotazione comprende 4 dirigenti oltre il Segretario generale. Oltre a 86 unità fra quadri e impiegati.

Le spese per il personale nel 2023 ammontano complessivamente ad euro 4.271.545, in aumento dell'15,7 per cento per cento rispetto al 2022 (euro 3.693.135). Gli emolumenti fissi per

il personale aumentano del 7,2 per cento, passando da 1.809.940 euro nel 2022 a 1.940.581 nel 2023.

Con deliberazione del Comitato di gestione n. 36 del 27 settembre 2017 è stato adottato il “Regolamento per il reclutamento del personale dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centrale”, approvato dal Ministero vigilante con nota del 19 ottobre 2017, tuttora vigente.

Il Segretario generale, già nominato dal Comitato di gestione il 13 aprile 2017 per un quadriennio e prorogato con delibera del Comitato di gestione n. 2/2021 era cessato dal servizio il 31 luglio 2021; le sue funzioni erano state assegnate al personale dirigenziale in servizio sino alla nuova nomina da parte del Comitato di gestione con deliberazione n. 25 del 13 luglio 2022, per il quadriennio decorrente dalla data di effettiva immissione in servizio.

Gli strumenti di pianificazione e programmazione delle AdSP sono il Documento di programmazione strategica di sistema - DPSS, i Piani regolatori portuali, il Programma triennale delle opere pubbliche e il Piano operativo triennale.

L’ambito e l’assetto delle aree portuali e retro-portuali, individuati e delimitati nel DPSS, sono disegnati e specificati nel piano regolatore portuale (PRP) che individua analiticamente anche le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate nonché i beni sottoposti al vincolo preordinato all’esproprio nel rispetto del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità (cfr. art. 5, comma 1-ter, l. n. 84 del 1994).

Il documento di programmazione strategica di sistema (DPSS), secondo quanto previsto dall’art. 5, comma 1, della l. n. 84 cit. in coerenza con gli orientamenti europei in materia di portualità, logistica e reti infrastrutturali, nonché con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica: definisce gli obiettivi di sviluppo dell’Autorità di sistema portuale; individua gli ambiti portuali, intesi come delimitazione geografica dei singoli porti amministrati dall’Autorità di sistema portuale.

Con riferimento alla propria attività negoziale, l’AdSP ha dichiarato di aver fatto ricorso nel 2023 a 2 procedure aperte, per un importo di aggiudicazione di euro 3.404.097,40; a 479 procedure di affidamento diretto per un importo di euro 4.064.964,08 di cui 10 con utilizzo del MePA; a 8 procedure negoziate per affidamenti sottosoglia per euro 7.964.596,77 extra Consip e MePA e a 7 affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione per euro

1.810.955,33, di cui 6 tramite Consip e 1 tramite extra Consip e MePA.

Al riguardo, la Corte evidenzia la necessità del rispetto di quanto previsto nell'art. 1, comma 450, della legge n. 296 del 2006, sull'obbligo di utilizzo degli strumenti Consip, in assenza di motivate ragioni impeditive, nonché dell'obbligo di rotazione.

Con ordinanza del Commissario straordinario n. 22 del 29 settembre 2021 è stato reso esecutivo il nuovo "regolamento di amministrazione del demanio", successivamente aggiornato con ordinanza presidenziale n. 134 del 30 ottobre 2025, pubblicato sul sito *web* dell'AdSP, dove risultano altresì pubblicati gli estremi relativi agli atti di concessione.

L'AdSP ha individuato quale servizi di interesse generale di cui all'art. 6, c. 4 lett. "c", della l. n. 84 del 1994 la pulizia degli specchi acquei, il ritiro dei rifiuti dalle navi e i servizi ferroviari. Al riguardo, in materia di procedimento amministrativo per l'affidamento delle nuove concessioni, la Sezione evidenzia che la proroga tecnica, avendo carattere di temporaneità e imprevedibilità, rappresenta uno strumento atto esclusivamente ad assicurare il passaggio da un regime contrattuale a un altro, come previsto dal comma 11 dell'art. 106 del d.lgs. n. 50 del 2016, oggi art. 120, comma 11, del d.lgs. n. 36 del 2023.

Essa viene essenzialmente circoscritta a ipotesi eccezionali, in cui sussistano oggettivi e insuperabili ritardi nella conclusione della procedura di gara; deve avere una durata commisurata al tempo strettamente necessario per giungere a tale conclusione; deve essere giustificata alla luce del fatto che l'interruzione delle prestazioni potrebbe determinare situazioni di pericolo per persone, animali o cose o per l'igiene pubblica o ancora un grave danno dell'interesse pubblico.

Nell'esercizio 2023 il saldo finanziario di parte corrente aumenta del 73,6 per cento (euro 5.330.546 in valore assoluto), mentre il saldo di parte capitale diminuisce del 75,7 per cento, (-73.603.847 in valore assoluto); conseguentemente, la gestione finanziaria, nel 2023 chiude con un avanzo pari a 36.167.801 con una diminuzione del 65,4 per cento (euro -68.273.301 in valore assoluto) rispetto al 2022 (euro 104.441.102).

Tale risultato è dovuto alla somma del saldo di parte corrente e di parte capitale, a cui concorre l'eliminazione dei residui.

La consistenza di cassa iniziale si incrementa, rispetto al 2022, dell'11 per cento (12,4 mln in valore assoluto). Il totale delle riscossioni (34,7 mln) aumenta dell'11 per cento (+3,4 mln); il totale dei pagamenti cresce del 34 per cento, passando da 18,9 mln nel 2022 a 25,3 mln nel 2023.

I residui attivi sono pari a 213,2 mln, di cui 167,3 mln formati negli esercizi precedenti, e 46 mln di competenza.

L'AdSP ha dichiarato che la maggior parte delle entrate in conto capitale attiene a finanziamenti statali e che tali entrate vengono accertate per intero a seguito dell'assegnazione in favore dell'Ente, ma la maggior parte dei finanziamenti vengono erogati lungo diverse annualità, con conseguente contabilizzazione di residui fino alla relativa riscossione.

La Sezione osserva che detta operazione contabile non consente di collegare gli accertamenti ad obbligazioni giuridicamente perfezionate.

I residui passivi sono pari a 56,1 mln, di cui 36,1 mln formati negli esercizi precedenti e 20 mln di competenza.

Il totale delle attività, nel 2023, cresce del 17 per cento, passando da 324,5 mln del 2022 a 378,6 mln nel 2023 (54,1 milioni in valore assoluto). Il totale delle immobilizzazioni, pari a 23,1 mln nel 2022 e 31 mln nel 2023, aumenta del 35 per cento, per un importo pari a 8 mln in valore assoluto.

Il totale dell'attivo circolante è pari a 345,7 mln nel 2023 (298,9 nel 2022) con una variazione assoluta di 46,8 mln.).

Il valore complessivo del patrimonio netto rimane stazionario (56.956.619 nel 2023, con un aumento del 2 per cento rispetto all'esercizio precedente), pur crescendo del 45 per cento la voce relativa alle riserve statutarie che passano da 38,6 mln nel 2022 a 55,9 mln nel 2023.

Il valore della produzione nel 2023 è pari a euro 18.506.089 e aumenta dell'1 per cento rispetto al 2022 (euro 18.356.754).

Nel 2023 la differenza fra valore e costi della produzione è di euro 1.876.832, diminuendo rispetto al 2022 (7.312.370) del 74 per cento, con un decremento in valore assoluto di euro 5.435.538; detta diminuzione consegue all'esiguo aumento del valore della produzione, a fronte del significativo aumento (51 per cento) dei costi della produzione che passano da euro 11.044.382 a euro 16.629.257.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

